



Camera di Commercio
Pisa



L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PLURIENNALE DI MANDATO 2014-2018: LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2015

Approvato con Delibera di Consiglio
n. 17 dell'11 novembre 2014

L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PLURIENNALE DI MANDATO 2014-2018: LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2015

INDICE

MORE FOR LESS: PRIMI RISULTATI E NUOVE PROSPETTIVE	5
LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE: MINACCE E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE	7
La politica comunitaria 2015	7
La nuova programmazione comunitaria	7
La programmazione regionale legata ai fondi comunitari	10
IL QUADRO DELLE REGOLE: VINCOLI E OPPORTUNITA'	13
IL CONTESTO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE: LE OPPORTUNITA' DEI MERCATI ESTERI, I VINCOLI DEL MERCATO INTERNO	16
La congiuntura internazionale, nazionale e regionale	16
La congiuntura pisana	20
La struttura imprenditoriale pisana	21
Il mercato del lavoro	23
L'andamento del credito	25
Il commercio al dettaglio	28
Le costruzioni e l'immobiliare	29
L'industria e l'artigianato	29
Il commercio estero	31
Il turismo	33
La cooperazione	34
L'Agroalimentare	34
L'alta tecnologia	35
Le Prospettive	36
IL CONTESTO ORGANIZZATIVO: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA	38
L'azienda speciale A.S.SE.FI. (Azienda Speciale Sviluppo, Ecosostenibilità, Formazione Imprenditoriale)	38
Le partecipazioni in società, enti di diritto privato e fondazioni	41
Le risorse umane	45
La struttura tecnologica a supporto delle attività dell'Ente	48

Il quadro economico finanziario per il 2015	50
I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2015	55
IL QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE 2015	58
I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2015	61

MORE FOR LESS: PRIMI RISULTATI E NUOVE PROSPETTIVE

Il 2015 sarà il secondo anno di mandato: internazionalizzazione, accesso al credito, creazione d'impresa, promozione del territorio, trasparenza e legalità saranno ancora le priorità da perseguire, ma l'intera programmazione dell'Ente dovrà necessariamente tenere conto degli scenari, molto complessi e del tutto nuovi, in cui si sta muovendo il percorso di riforma del sistema camerale italiano.

Il programma di mandato definito lo scorso ottobre, si incentrava su una nuova mission dell'Ente: MORE FOR LESS: potenziare la promozione economica, mantenendo centrata l'attenzione sulla creazione di valore da parte dell'Ente, intendendo con questo l'insieme di programmi di valorizzazione del patrimonio immobiliare, di cash management, di efficientamento dei processi, in una logica di razionalizzazione dell'uso delle risorse e di contenimento delle spese, al fine di liberare risorse o crearne di alternative per destinarle agli interventi sull'economia locale.

La Camera di Commercio di Pisa ha ottenuto risultati importanti in questa direzione.

Nel bilancio 2013 gli Interventi economici rappresentavano il 43% degli oneri correnti con una media regionale al 27%; i costi di funzionamento erano pari al 12% degli oneri correnti contro una media regionale del 15,8%; le spese per il personale pesavano per il 20%, rispetto ad un dato medio regionale 2013 del 26,8%.

Un dato su tutti, però, rappresenta in estrema e chiara sintesi, il lavoro svolto: la Camera di Pisa ha riversato nel 2013 sul territorio l'80% del diritto riscosso.

Ma per il futuro prossimo, creare valore, benché divenga, se possibile, ancor più necessario, non sarà sufficiente: occorrerà ripensare completamente i nostri Enti, le loro competenze, la loro mission sui territori, la loro stessa dimensione.

La certezza del taglio triennale progressivo, che porterà la diminuzione delle risorse derivanti dal diritto annuale, dal 35%, al 40%, per arrivare, a regime, al 50%, impone un profondo rinnovamento non solo e non tanto delle singole Camere, ma della mission dell'intero sistema camerale.

Il 2015 sarà dunque un anno di passaggio strategico che dovrà preludere ad un ri-orientamento, si immagina radicale, delle attività e dei programmi di tutto il sistema, in linea con le idee di ridisegno delle competenze delle nuove CCIAA all'esame del Parlamento.

E' certamente questione delicata. Lo scenario economico continua a disegnare un Paese che fatica a ritrovare la via della crescita. Una situazione, che si sta generalizzando nell'area euro, e che potrebbe far maturare decisioni economiche e finanziarie più espansive sia dei consumi che, soprattutto, degli investimenti pubblici e privati.

Le più recenti stime sul Pil italiano puntano su una chiusura del 2014 ancora in terreno negativo (-0,3%) e rimandando al 2015 i primi concreti segnali di ripresa. A Pisa, lo scenario economico non si discosta significativamente, come meglio vedremo in seguito, dagli andamenti nazionali.

Nel contempo, sul versante istituzionale, sembra delinarsi una revisione degli equilibri istituzionali che dovrebbe, al suo compimento, alleggerire i meccanismi decisionali di livello centrale (riforma del senato, riforma elettorale) e un ridimensionare le competenze regionali a beneficio dello Stato centrale e non solo (riforma del titolo V, città metropolitane). Infine, stante il peso assunto dalla spesa pubblica, si delinea un percorso di ridisegno dei confini dell'agire pubblico a favore del privato.

E' in questo complesso quadro di riferimento, che si tratta di ripensare il ruolo delle CCIAA: l'obiettivo strategico che dall'interno del sistema deve guidare questo processo di rinnovamento è quello di accreditare il ruolo delle CCIAA come presidio permanente sui territori a sostegno delle piccole e piccolissime imprese per far ridiventare competitivo il Paese.

Con questo incerto e difficile orizzonte le CCIAA dovranno svolgere un ruolo proattivo e strategico, andando incontro (spesso anche fisicamente) alle imprese e ai loro fabbisogni e agendo da catalizzatore nei processi di sistema.

Si dovrà tendere verso un nuovo modello di istituzione più dinamica, propositiva, semplice, al servizio delle imprese e delle comunità locali per arrivare a rappresentare la prima istituzione per la nascita e per la crescita delle imprese.

Questo nuovo modello dovrà prevedere anche nuove modalità e strumenti di comunicazione. Per essere rete e fare reti, bisogna partire dalla conoscenza, quindi, dall'ascolto costante delle imprese e dei loro bisogni, in termini di informazioni economiche, strategiche, di credito, di ricerca e sfruttamento di opportunità di mercato in Italia e all'estero, di progettualità comune con altre imprese, ecc.

Nel mettere a punto per il 2015 le linee prioritarie di intervento occorre dunque convergere sulle attività che tengano conto sia della diminuzione delle risorse derivante dal taglio triennale del diritto annuale, sia del possibile riordino delle competenze camerali, In questo senso, le 3 priorità di sistema di mandato sono state ri-orientate verso l'obiettivo fondamentale che è quello di valorizzare le competenze interne, spingere sulla selettività, dare risposte a maggior contenuto di servizio.

LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE: MINACCE E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE

La politica comunitaria 2015

Prima di parlare della nuova programmazione comunitaria, ricordiamo alcuni passaggi politici avvenuti durante l'anno.

A maggio sono stati eletti i nuovi componenti del Parlamento europeo; in esito alle elezioni l'area democratica conta su una presenza pari al 54,86%.

Ricordiamo i tumultuosi eventi trascorsi in Ucraina e la conseguente attenzione posta dal Consiglio europeo all'obiettivo prioritario di completare il mercato interno dell'energia e di sviluppare le interconnessioni in modo da porre fine all'isolamento degli Stati membri dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica.

Nel corso del 2014 sono stati compiuti importanti passi verso l'unione bancaria con la creazione di un meccanismo di vigilanza unico delle banche a livello centrale, che diventerà operativo a novembre 2014 e con l'accordo su come procedere al risanamento e alla risoluzione delle crisi delle banche in dissesto.

Entro la fine dell'anno, con la ratifica dell'accordo sul tribunale unificato dei brevetti e l'introduzione delle necessarie disposizioni giuridiche e amministrative dovrebbe entrare in vigore il regime UE in materia di brevetti.

La nuova programmazione comunitaria

Alla fine del 2013 è stato chiuso il processo di definizione della politica di coesione 2014/2020 con la finalità di allineare il più possibile la distribuzione delle risorse regionali agli obiettivi della strategia Europa 2020, ovvero creazione di posti di lavoro, crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Ricordiamo che sono stati definiti undici obiettivi tematici che traducono gli obiettivi della strategia Europa 2020 in azioni concrete:

OT1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

OT2 migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

- OT3 promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e quello della pesca e dell'acquacoltura
- OT4 sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- OT5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- OT6 tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT7 promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- OT8 promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- OT9 promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
- OT10 investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
- OT11 rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Il raggiungimento degli undici obiettivi tematici viene affidato come segue ai 5 fondi del QSC:

- il Fesr copre tutti gli obiettivi tematici;
- il Fondo di coesione copre gli obiettivi ambiente, sviluppo sostenibile e Rete Trasporti Europea;
- il FSE copre occupazione e mobilità del lavoro; istruzione, competenze e istruzione/apprendimento permanente; promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà; il rafforzamento della capacità istituzionale; inoltre contribuisce anche per gli altri obiettivi tematici;
- il Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (FEASR) copre crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nel settore agricoltura, alimentare, foreste e complessivamente nei territori rurali;
- il Fondo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) copre sostenibilità e competitività della pesca e dell'acquacoltura, sostenibilità ambientale, coesione sociale e occupazione nelle comunità dipendenti dalla pesca.

Si segnala in questa sede l'importanza che viene attribuita ad approcci di programmazione integrati e in particolare a due strumenti:

1) lo Sviluppo Locale di tipo Partecipativo denominato sviluppo locale Leader nell'ambito del Fesr presenta le seguenti caratteristiche: è concentrato su territori subregionali specifici, guidato da Gruppi di Azione Locale, attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale

integrate e multisettoriali, definito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali e comprende elementi innovativi nel contesto locale e attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione. La strategia di sviluppo locale viene elaborata ed attuata dal Gruppo di Azione Locale.

2) gli Investimenti Territoriali Integrati previsti qualora una strategia di sviluppo urbano o un'altra strategia o patto territoriale richieda un approccio integrato che comporti investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più programmi operativi.

Il Quadro Finanziario Pluriennale 2014/2020 è stato definitivamente approvato il 2.12.2013, definisce i massimali disponibili per ciascuno dei principali settori di spesa del bilancio dell'Unione, il cui rispetto dovrà pertanto essere garantito dal Parlamento e dal Consiglio al momento dell'approvazione dello stesso.

Il Quadro prevede alcuni strumenti speciali:

- ✓ la riserva per aiuti d'urgenza (interventi umanitari, gestione civile delle crisi e protezione civile)
- ✓ il fondo di solidarietà dell'Unione europea, destinato a consentire un'assistenza finanziaria in caso di catastrofi gravi sul territorio di uno stato membro
- ✓ lo strumento di flessibilità, destinato a finanziare spese chiaramente identificate che non potrebbero essere finanziate all'interno dei massimali disponibili di una o più altre rubriche
- ✓ il fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione disciplinato da apposito regolamento con l'obiettivo di finanziare iniziative a favore di lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro a causa della globalizzazione o di una crisi improvvisa
- ✓ il margine per imprevisti
- ✓ la flessibilità specifica per la lotta alla disoccupazione giovanile e il rafforzamento della ricerca
- ✓ il margine globale per gli impegni per la crescita e l'occupazione, in particolare l'occupazione giovanile.

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria citiamo inoltre il nuovo programma Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione e la nuova Politica Agricola Comune che conferma i pilastri costituiti dai pagamenti diretti e dal fondo FEASR con molte novità, finalizzate soprattutto a favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura e l'effettivo utilizzo dei fondi solo da parte delle aziende agricole.

La programmazione regionale legata ai fondi comunitari

La programmazione regionale dei fondi comunitari trova i propri riferimenti principali:

- nel position paper “Quadro Strategico Regionale 2014-2020” approvato con delibera della Giunta regionale 72/2013, che indica l’impostazione e lo sviluppo dei Programmi Operativi e ha fornito il primo contributo regionale alla definizione dell’accordo di partenariato italiano.
- nella strategia di ricerca e innovazione per la smart specialisation in Toscana, approvata nella sua versione preliminare con delibera 478/2014 dalla Giunta regionale e adesso in corso di approvazione definitiva, individuata a seguito del processo partecipativo svolto all’inizio dell’anno e delle attività di foresight svolte con i poli di innovazione. La strategia regionale di smart specialisation individua 3 priorità tecnologiche (ICT e fotonica, fabbrica intelligente, chimica e nanotecnologia), ciascuna delle quali esprime al proprio interno 3 driver di sviluppo (ricerca e sviluppo, innovazione e interventi di sistema).

Si segnala inoltre la delibera 287/2014 che individua i criteri e le priorità per l’individuazione delle aree progetto per l’attuazione della strategia relativa alle aree interne, prevedendo che nei Programmi Operativi dei Fondi FESR e FSE, nel PSR FEASR e nel Programma del FFSC sarà destinato sino all’1% delle risorse dei rispettivi piani finanziari per interventi a favore dei comuni classificati aree interne. Le priorità sono state definite dalla Regione sulla base di una rielaborazione Irpet della classificazione fatta dal Dipartimento dello Sviluppo Economico. Durante l’anno ha pubblicato un avviso che apre la possibilità a uno o più dei comuni o ad una delle unioni cui tali comuni afferiscono, con priorità per le aree fragili, periferiche ed ultraperiferiche, di presentare la propria candidatura quale area sperimentale.

Complessivamente le dotazioni finanziarie previste per il ciclo di programmazione comunitaria 2014/2020 sono le seguenti (in milioni di €):

POR 2014/2020	TOTALE POR	QUOTA REGIONE (15%)	QUOTA STATO (35%)	QUOTA UE (50%)
FESR	792,44	118,87	277,35	396,22
FSE	732,96	109,94	256,54	366,48
FEASR	961,78	164,11	382,92	414,75
TOTALE	2.487,18	392,92	916,81	1.177,45

Fonte: DAP 2015

Riportiamo di seguito lo stato dei programmi operativi.

POR FSE 2014/2020

La proposta di Programma Operativo 2014/2020 relativo al Fondo Sociale Europeo, destinato a

finanziare gli investimenti a favore della crescita, dell'occupazione e del futuro dei giovani, è stata approvata il 14 luglio 2014 per essere inviata al Ministero del Lavoro e al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, ai fini della trasmissione alla Commissione Europea. Il Programma individua i seguenti ambiti prioritari di intervento poi declinati in Assi, Priorità di investimento e Obiettivi specifici:

- Promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale, mediante l'integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro;
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro) anche attraverso il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- Sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione;
- Promuovere l'inclusione sociale, attraverso l'inclusione attiva, per migliorare l'occupabilità e combattere la discriminazione;
- Ridurre le disparità di genere che tuttora permangono nel mercato del lavoro, rafforzando le politiche di conciliazione e l'offerta di opportunità di formazione e istruzione per consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale;
- Sostenere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione: alternanza scuola-lavoro, integrazione tra istruzione e formazione professionale;
- Promuovere politiche di mobilità a supporto dell'istruzione, della formazione e dell'occupabilità.

POR CREO FESR 2014/2020

Il Programma Operativo relativo al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014/2020 è stato approvato il 21 luglio 2014 per essere trasmesso alla Commissione Europea.

Le scelte politiche adottate con il Programma sono:

- ✓ concentrare le risorse sulle politiche per la competitività del sistema produttivo, con interventi diretti di sostegno alle imprese e in parte di contesto (sistema del trasferimento tecnologico e infrastrutture di telecomunicazioni: banda larga e ultralarga)

con un plafond connesso agli interventi nelle aree urbane;

- ✓ orientare anche l'asse 4 verso interventi di efficientamento energetico e di risparmio energetico per il sistema delle imprese;
- ✓ per quanto attiene alla filiera commercio/turismo/beni culturali, concentrare le risorse sul sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica e organizzativa, agli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria, all'internazionalizzazione e alla creazione di imprese e introdurre una linea di intervento di carattere regionale e strategico sui grandi attrattori culturali museali: vi è pertanto una particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo;
- ✓ incrementare le risorse per l'internazionalizzazione delle imprese nel settore manifatturiero.

Complessivamente sono previsti 6 assi, di cui i primi 4 corrispondenti ai primi 4 obiettivi tematici comunitari, il sesto dedicato all'assistenza tecnica e il quinto è l'asse urbano. Quest'ultimo comprende i Progetti di Innovazione Urbana, finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatiche mediante interventi integrati di rigenerazione e riqualificazione urbana e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo, in particolare:

- riqualificazione aree dismesse (da funzioni produttive e da funzioni pubbliche) e degradate
- rigenerazione dei contesti territoriali periferici e delle aree di frangia urbana,
- riqualificazione e diversificazione del sistema economico urbano
- reindustrializzazione intelligente (smart manufacturing)
- sviluppo del turismo sostenibile
- interventi di edilizia sostenibile e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- incremento dell'offerta abitativa e sviluppo di modelli non convenzionali di housing sociale a favore delle popolazioni svantaggiate.

PSR FEASR 2014/2020

Il Programma di Sviluppo Rurale è stato approvato dalla Giunta regionale il 21 luglio 2014 per essere trasmesso alla Commissione Europea. Si evidenzia che il PSR prevede l'attivazione delle seguenti tipologie di "Progetto Integrato" attraverso bandi multimisura:

a) Progetto Integrato di Filiera (PIF): strumento per aggregare agricoltori e imprese di trasformazione e commercializzazione al fine di superare le principali criticità di una specifica filiera agroalimentare o del settore forestale, di favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento nonché di realizzare relazioni di mercato più equilibrate ed efficienti.

b) Progetto Integrato Territoriale (PIT): strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale, attraverso mirati pacchetti di misure, specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo, acqua, biodiversità, paesaggio ed energia.

c) Pacchetto Giovani: rappresenta lo strumento che consente al giovane di ottenere un sostegno per l'avvio della propria attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR.

IL QUADRO DELLE REGOLE: VINCOLI E OPPORTUNITA'

Anche nel corso dell'anno 2014 il legislatore italiano ha emanato una serie di provvedimenti normativi di rilevante impatto sull'operatività futura del sistema camerale.

Si conferma l'attenzione al **contenimento della spesa pubblica**: nuovi limiti per le Autovetture (art. 15 D.L. n. 66/2014), per gli incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 14 D.L. n. 66/2014), per le locazioni passive (art. 1 comma 388 Legge n. 147/2013).

Si è ulteriormente intervenuti sul quadro delle **regole in tema di personale** introducendo nuovi gradi di flessibilità nel rapporto di lavoro pubblico a sostegno dei processi di razionalizzazione in atto:

1) Pensionamento dei pubblici dipendenti (art. 1 D.L. n. 60/2014);

2) Il divieto di incarichi dirigenziali, di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (art. 5 comma 9 del D.L. n. 95/2012, come modificato dall'art. 6 D.L. n. 90/2014); il divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo di altre pubbliche amministrazioni e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali.

3) Mobilità volontaria e obbligatoria (art. 4 D.L. n. 90/2014). L'art. 4 del D.L. n. 90/2014 riscrive il testo dell'art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 in tema di passaggio diretto di personale fra amministrazioni diverse.

4) Gestione del personale in disponibilità (art. 5 D.L. n. 90/2014).

In ordine al personale collocato in disponibilità, l'art. 5 D.L. n. 90/2014 novella l'art. 34 del D.Lgs. n. 165/2001, che prevede adesso la possibilità per il personale di presentare istanza di ricollocazione, in deroga all'art. 2103 c.c., nell'ambito dei posti vacanti in organico, anche in una qualifica inferiore o in posizione economica inferiore della stessa o di inferiore area o

categoria di un solo livello per ciascuna delle suddette fattispecie, al fine di ampliare le occasioni di ricollocazione.

L'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco.

I dipendenti iscritti negli elenchi di disponibilità possono essere assegnati, nell'ambito dei posti vacanti in organico, in posizione di comando presso amministrazioni che ne facciano richiesta.

5) Prerogative sindacali (art. 7 D.L. n. 90/2014)

Ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, a decorrere dal 1° settembre 2014, i contingenti complessivi dei distacchi, aspettative e permessi sindacali, già attribuiti al personale delle pubbliche amministrazioni, sono ridotti del cinquanta per cento per ciascuna associazione sindacale.

In tema di **trasparenza**, si ampliano le informazioni a disposizione del pubblico sui siti istituzionali, e rendono accessibili anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi e l'indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 8 D.L. n. 66/2014). Potenziati gli strumenti per prevenire il formarsi di ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni (artt. 41, 42, 44 D.L. n. 66/2014) e fattura elettronica (l'art. 25 del D.L. n. 66/2014)

Interventi anche in tema di **contratti**, ancora nel senso della semplificazione delle procedure e salvaguardare il mercato: è stata soppressa l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, e le sue funzioni sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), ora ri-denominata Autorità nazionale anticorruzione (art. 19 D.L. n. 90/2014). L'art. 39 D.L. n. 90/2014 introduce disposizioni tese a semplificare gli oneri formali nella partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici, con l'obiettivo di ridurre il contenzioso.

Nuovi interventi che sollecitano la **razionalizzazione delle partecipate**, in particolare si ricordano le disposizioni in tema di organi di amministrazione delle società partecipate (Artt. 16 e 17 D.L. n. 90/2014) che eliminano l'obbligo di nomina di almeno 2/3 di dipendenti nei CDA.

Un tema che avrà significativi impatti sull'operatività delle Camere sono le disposizioni in tema di **Agenzie per le imprese**. L'art. 19 bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 116, stabilisce che, con apposito regolamento, saranno adottate disposizioni

correttive e integrative dell'art. 38 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (norma in tema di S.U.A.P.), in base ai seguenti principi e criteri:

- i controlli, le dichiarazioni e le attività istruttorie delle Agenzie per le imprese sostituiscono a tutti gli effetti i controlli e le attività delle amministrazioni pubbliche competenti, sia nei procedimenti automatizzati che in quelli ordinari, salvo per le determinazioni in via di autotutela e per l'esercizio della discrezionalità;
- definizione delle attività delle Agenzie per le imprese per il supporto organizzativo e gestionale allo svolgimento della conferenza di servizi, che contempli, in particolare, la possibilità per le Agenzie di prestare la propria attività ai fini della convocazione, della predisposizione del calendario e dei termini di conclusione dei lavori, nonché della attivazione dei rimedi previsti dalla legge in caso di silenzio o dissenso delle amministrazioni.

È importante sottolineare come i controlli, le dichiarazioni e le attività istruttorie delle Agenzie per le imprese sostituiscano a tutti gli effetti i controlli e le attività delle amministrazioni pubbliche competenti.

Un altro intervento che impatterà sull'operatività delle Camere e dei loro Organismi di Mediazione sono le **nuove Misure di de-giurisdizionalizzazione**.

Il D.L. 12 settembre 2014, n. 132, recante "Misure urgenti di de-giurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile", attualmente in fase di conversione, ha introdotto l'istituto della negoziazione assistita da un avvocato, quale strumento di deflazione del contenzioso giudiziario.

L'attivazione della procedura configura condizione di procedibilità per le controversie in materia di risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti, nonché per le domande di pagamento a qualsiasi titolo di somme non eccedenti cinquantamila euro.

La legge di conversione dovrebbe definire i rapporti tra tale istituto e la mediazione ex D.Lgs. n. 28/2010.

IL CONTESTO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE: LE OPPORTUNITA' DEI MERCATI ESTERI, I VINCOLI DEL MERCATO INTERNO

La congiuntura internazionale, nazionale e regionale

Il 2013 è stato caratterizzato da un ulteriore rallentamento della crescita globale. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, rilasciati lo scorso 7 ottobre, il PIL mondiale ha segnato un +3,3% mentre pesanti nuvole si addensano sul 2014. Il raffreddamento della dinamica della ricchezza prodotta nel 2013 ha riguardato non solo le economie avanzate (un modestissimo +1,4%), ma anche quelle emergenti ed in via di sviluppo, dove il tasso di espansione della ricchezza, pur ancora più elevato rispetto ai paesi sviluppati, è sceso al +4,7 dopo il +5,1% del 2012. I differenziali territoriali all'interno dell'Eurozona, che nel 2013 è arretrata dello 0,4%, restano ampi. Se la Germania segna un +0,5% e la Francia un +0,3%, paesi come l'Italia e la Spagna si trovano ancora in forte difficoltà, -1,9% e -1,2% rispettivamente. A fronte di una situazione nel complesso distesa nelle economie avanzate, con Stati Uniti (+2,2%) e Giappone (+1,5%) a trainare il gruppo, evidenti difficoltà sono emerse tra le economie emergenti.

Le previsioni sul 2014, rispetto alle stime di luglio, sono state riviste al ribasso. Il PIL mondiale dovrebbe crescere di appena il 3,3% con da un lato USA e Germania in accelerazione mentre rallenteranno i BRICS ed il Giappone. Una lieve accelerazione è rimandata al 2015.

Economia internazionale (variazioni % a valori costanti)	2010	2011	2012	2013	previsioni	
					2014	2015
COMMERCIO INTERNAZIONALE						
Commercio mondiale di beni e servizi	12,6	6,7	2,9	3,0	3,8	5,0
Importazioni di beni e servizi - Economie avanzate	11,7	5,3	1,2	1,4	3,7	4,3
Importazioni di beni e servizi - Economie emergenti	14,3	9,8	6,0	5,3	4,4	6,1
Prezzi delle materie prime energetiche e non	26,2	26,2	-3,2	-1,5	-2,3	-3,6
PIL						
Mondo	5,4	4,1	3,4	3,3	3,3	3,8
Economie avanzate	3,1	1,7	1,2	1,4	1,8	2,3
Stati Uniti	2,5	1,6	2,3	2,2	2,2	3,1
Giappone	4,7	-0,5	1,5	1,5	0,9	0,8
Regno Unito	1,7	1,1	0,3	1,7	3,2	2,7
Area Euro	2,0	1,6	-0,7	-0,4	0,8	1,3
Germania	3,9	3,4	0,9	0,5	1,4	1,5
Francia	2,0	2,1	0,3	0,3	0,4	1,0
Italia	1,7	0,5	-2,4	-1,9	-0,2	0,9
Spagna	-0,2	0,1	-1,6	-1,2	1,3	1,7
Economie emergenti	7,5	6,2	5,1	4,7	4,4	5,0
BRICS						
Brasile	7,5	2,7	1,0	2,5	0,3	1,4
Russia	4,5	4,3	3,4	1,3	0,2	0,5
Cina	10,4	9,3	7,7	7,7	7,4	7,1
India	10,3	6,6	4,7	5,0	5,6	6,4
Sud Africa	3,1	3,6	2,5	1,9	1,4	2,3

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook Database, Ottobre 2014

I rischi di un rallentamento sono aumentati dalla scorsa primavera. Nel breve periodo si segnala un peggioramento delle tensioni geopolitiche e sui mercati finanziarie mentre nel medio termine rappresentano un problema la stagnazione e l'abbassamento della crescita potenziale nei paesi avanzati ed il rallentamento degli emergenti.

Anche il commercio mondiale, come accade ormai da alcuni anni, sta mantenendo ritmi di crescita non eccezionali, chiudendo il 2013 con un +3% rispetto al 2012. Solo nel 2014 dovremmo registrare una leggera accelerazione (+3,8%) che dovrebbe consolidarsi nel 2015 (+5,0%). L'elasticità della crescita del commercio internazionale rispetto all'andamento del prodotto globale rimane su valori inferiori a quelli osservati dalla seconda metà degli anni novanta sino a prima della crisi. Molti analisti concordano nell'affermare che si tratti di un segnale di come le economie di costo, possibili sfruttando le convenienze dell'internazionalizzazione, siano state in buona misura conseguite e come, negli ultimi anni, si stia affermando la tendenza da parte delle multinazionali dei paesi occidentali a riportare investimenti nel paese d'origine: il cosiddetto *reshoring*.

Determinante per la flessione registrata nell'Area Euro nel 2013 è l'andamento del PIL italiano (-1,9%). Alla nuova contrazione della ricchezza generata dal nostro paese hanno contribuito sia i consumi finali nazionali (-2,2%) - a causa della nuova caduta della spesa delle famiglie (-2,6%) - sia gli investimenti fissi lordi (-4,7%), che arretrano notevolmente tanto nelle costruzioni (-6,7%) che nei macchinari (-6,3%). Guardando alle componenti

esterne di domanda, se da un lato, pur rallentando, continua la flessione delle importazioni (-2,8 per cento), dall'altro le esportazioni sono rimaste tutto sommato stabili rispetto al 2012 (+0,1%). Il combinato disposto di queste evoluzioni ha fatto sì che, per il terzo anno consecutivo, sia ancora la domanda estera netta a fornire l'unico contributo positivo alla crescita del PIL.

Purtroppo, le stime preliminari fornite da Istat con riferimento ai primi due trimestri del 2014 hanno deluso le aspettative, facendo segnare due segni meno (-0,4% nel primo e -0,2% nel secondo trimestre), portando la variazione acquisita per il 2014 al -0,2%.

Italia - Conto economico delle risorse e degli impieghi

(variazioni % a valori costanti)

AGGREGATI	2010	2011	2012 (a)	2013 (a)	2014 I trim. (a)	2014 II trim. (a)
Prodotto interno lordo	1,7	0,4	-2,4	-1,9	-0,4	-0,2
Importazioni	12,6	0,8	-7,0	-2,8	0,9	2,0
Consumi nazionali	1,0	-0,5	-3,7	-2,2	-0,3	0,2
<i>Spesa delle famiglie</i>	<i>1,5</i>	<i>-0,3</i>	<i>-4,0</i>	<i>-2,6</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,2</i>
<i>Spesa della PA e ISP</i>	<i>-0,4</i>	<i>-1,3</i>	<i>-2,6</i>	<i>-0,8</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
Investimenti fissi lordi	0,6	-2,2	-8,0	-4,7	-1,2	-2,1
<i>Costruzioni</i>	<i>-4,5</i>	<i>-3,7</i>	<i>-6,1</i>	<i>-6,7</i>	<i>-2,1</i>	<i>-2,3</i>
<i>Macchine e attrezzature</i>	<i>10,3</i>	<i>-0,5</i>	<i>-10,5</i>	<i>-6,3</i>	<i>-2,1</i>	<i>-3,1</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>-0,1</i>	<i>-1,5</i>	<i>-12,7</i>	<i>12,9</i>	<i>7,9</i>	<i>4,0</i>
Esportazioni	11,4	6,2	2,1	0,1	2,5	1,9

(a) Dati provvisori

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se i dati a livello mondiale e nazionale sono stati aggiornati di recente, quelli relativi alla Toscana sono fermi al giugno di quest'anno. Tuttavia, anche per questi, il 2013 (-1,4%) chiude in maniera leggermente migliore rispetto al 2012 (-1,9%).

Per il 2014 le stime fornite da IRPET-Unioncamere, alla luce di quanto registrato a livello nazionale ed internazionale, dovranno senz'altro essere riviste al ribasso, con una previsione del Pil di segno negativo. Sembra infatti abbastanza remota l'ipotesi di una variazione del PIL pari a zero, che potrebbe derivare da un lieve recupero della spesa delle famiglie (+0,4%) e da una dinamica degli investimenti fissi lordi che arrestino la loro caduta (-0,3%). Uniche ipotesi che potrebbero verificarsi sono quelle relative al commercio internazionale. Dovrebbe infatti crescere dello +0,2% l'export reale diretto al di fuori dei confini nazionali mentre gli acquisti dall'estero segneranno una contrazione, espressa in termini reali, dello 0,4%.

Toscana - Conto economico delle risorse e degli impieghi
(variazioni % a valori costanti)

AGGREGATI	2011	2012	2013	previsioni 2014
Prodotto Interno lordo	0,6	-1,9	-1,4	0,0
Valore aggiunto (a)	0,7	-1,5	-1,0	0,5
Importazioni dal resto d'Italia	1,0	-5,0	-1,9	0,5
Importazioni dall'estero	1,4	-3,4	-3,1	-0,4
Spesa delle famiglie	1,4	-4,2	-2,2	0,4
Spesa della PA e ISP	-1,0	-2,3	-1,1	0,0
Investimenti fissi lordi	-1,9	-5,9	-3,5	-0,3
Esportazioni nel resto d'Italia	-1,6	-2,7	-1,3	-1,0
Esportazioni all'estero	3,1	2,8	0,9	0,2

(a) al netto delle imposte

Fonte: stime IRPET-Unioncamere Toscana

Il lieve miglioramento segnato dai dati di contabilità regionale nel corso del 2013 è coerente con l'evoluzione degli indicatori di consuntivo delle indagini condotte dal sistema camerale, che rivelano, al più, un rallentamento dei segnali recessivi senza però tradursi in una vera e propria inversione del ciclo.

La produzione industriale toscana ha infatti chiuso il 2013 con un ulteriore segno meno (-1,8%) pur evidenziando, nella dinamica trimestrale, una sensibile attenuazione rispetto ai dati di inizio anno. Nel commercio al dettaglio, i miglioramenti si rivelano molto meno evidenti, con le vendite che sono passate dal -6,3% del 2012 al -5,3% del 2013. Difficile la situazione della piccola impresa: le aziende artigiane manifatturiere perdono infatti il 6,6% del loro fatturato (nel 2012 la flessione fu del -8,3%). Tra i comparti per i quali la crisi appare lungi dall'esser conclusa, troviamo l'edilizia con i principali indicatori ampiamente al di sotto della linea di galleggiamento. Tra questi spiccano il fatturato (-13,1%) e le ore lavorate (-9,7%) mentre più ambigua è la situazione all'interno dell'immobiliare, con le contrattazioni del residenziale in caduta (-9,6%) e quelle dei capannoni (+13,3%) in recupero. Un dato che conferma lo stato di profonda difficoltà del mercato interno è quello sul turismo. Le stime relative al 2013 dicono infatti che le presenze di turisti italiani in Toscana, dopo il -5,5% del 2012, risultano in calo di un ulteriore 4,1% mentre gli stranieri, con un +3,7%, riescono quasi a controbilanciare il risultato complessivo che si assesta al -0,03%.

Dai mercati internazionali, che come abbiamo visto sono gli unici in crescita nel corso del 2013, i segnali per la Toscana sono solo parzialmente positivi. L'export regionale, dopo il +7,1% del 2012, registra infatti una brusca battuta d'arresto (-3,6%). Si tratta tuttavia di un dato fortemente influenzato dal protrarsi degli effetti della caduta nel valore degli scambi di metalli preziosi: al netto di tale componente hanno registrato un +4,7%.

Sul versante del credito alle imprese toscane si segnala un deciso peggioramento. I prestiti lordi concessi, già in flessione di 1,4 punti percentuali nel 2012, segnano un'ulteriore contrazione (-2,7%). Anche il tasso di decadimento, che esprime la mancata solvibilità delle aziende che hanno contratto debiti con le banche, segna un peggioramento passando dal 4,3% di fine 2012 al 5,7% di fine 2013.

La crisi del mercato interno, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, deriva prevalentemente dallo stato di sofferenza in cui si trova il mercato del lavoro. Nel 2013 il tasso di disoccupazione, 8,7%, risulta doppio rispetto al 2007 (4,3%). La crescita di questo indicatore è riconducibile soprattutto all'incremento della componente maschile (lo specifico tasso di disoccupazione passa nel medesimo periodo dal 2,8% al 7,6%) nella misura in cui la crisi ha colpito prevalentemente il manifatturiero e l'edilizia, dove la quota di occupazione maschile è storicamente più rilevante.

Se prendessimo poi in considerazione nel novero dei disoccupati e delle forze di lavoro anche gli inattivi disponibili a lavorare, considerando come i soggetti di questa categoria siano in effetti senza un'occupazione, il tasso di disoccupazione 2013 si porterebbe a ridosso dei 14 punti percentuali!

La congiuntura pisana

All'interno del quadro appena delineato, la provincia di Pisa sembra soffrire di più, non solo rispetto alla Toscana ma anche al resto del Paese. Secondo le stime Prometeia rilasciate nel luglio scorso, infatti, il valore aggiunto prodotto a Pisa segna nel 2013 (-1,3%) un'ulteriore contrazione rispetto al 2012, quando aveva già perso l'1,7%. Un risultato, quello del valore aggiunto, frutto del peggioramento dei servizi (-1,4%), cui si aggiungono il -2,5% delle costruzioni, il -0,6% dell'industria ed il -1% del settore primario.

Si tratta di risultati che non solo sono drammatici in sé, ma soprattutto perché inseriti all'interno di una traiettoria declinante dell'economia pisana. Se infatti per la Toscana il valore aggiunto prodotto nel 2013 risulta di 4,6 punti inferiore rispetto al picco pre-crisi, Pisa ne perde addirittura 5,9, portando le lancette dell'orologio indietro di quasi dieci anni: al 2005.

Pisa - Valore aggiunto ai prezzi base
(variazioni % a valori costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2012	2013	previsioni 2014
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-7,1	-1,0	2,7
Industria in senso stretto	-5,9	-0,6	0,6
Costruzioni	-7,8	-2,5	-0,8
Servizi	-0,1	-1,4	0,1
TOTALE	-1,7	-1,3	0,2

Fonte: elaborazioni su stime Prometeia, luglio 2014

Le stime Prometeia, ferme al mese di luglio, segnalano per l'anno in corso un modesto incremento del valore aggiunto. Come però vedremo addentrandoci tra i settori, l'economia pisana - non diversamente da quella regionale e nazionale - sta ancora soffrendo molto soprattutto sul fronte del mercato interno, penalizzando soprattutto le imprese che con questo sono chiamate a fare i conti tutti i giorni. Il riferimento è, in particolar modo, al commercio al dettaglio, all'edilizia, all'artigianato, ma anche al turismo interno e ad importanti spezzoni dell'industria: in sintesi, l'ossatura della nostra economia. Pare quindi poco probabile che, a fine d'anno, l'economia pisana possa segnare un seppur lieve recupero.

La struttura imprenditoriale pisana

Il 2013 ha visto un calo del numero delle cancellazioni effettuate presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Pisa, (dalle 2.834 del 2012 alle 2.675 del 2013) che, abbinato ad un leggero aumento delle iscrizioni (da 3.058 a 3.198 nuove imprese), ha portato Pisa al quinto posto nazionale per tasso di crescita imprenditoriale (+1,2%): un dato ben al di sopra di quello regionale (+0,3%) e nazionale (+0,2%). Se questa è la situazione del saldo, che però non tiene conto delle cancellazioni d'ufficio effettuate dalla Camera, a Pisa come altrove aumenta notevolmente il numero delle aziende in difficoltà ed il numero di imprese registrate scende ai livelli del 2010. Le aziende pisane entrate in scioglimento e liquidazione passano infatti dalle 647 del 2012 alle 718 unità del 2013 (+11,6%), i fallimenti aperti da 78 a 87 (+11,5%) ed i concordati da 9 a 19.

Pisa - Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese

Anno	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²	Saldo	Tasso di crescita ³
2007	42.619	3.256	2.847	409	1,0
2008	42.531	3.246	2.665	581	1,4
2009	42.657	3.152	2.937	215	0,5
2010	43.258	3.239	2.553	686	1,7
2011	43.757	3.276	2.614	662	1,6
2012	43.596	3.058	2.834	224	0,6
2013	43.299	3.198	2.675	523	1,2

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Analizzando le diverse forme giuridiche, il 2013 conferma la crescita delle società di capitali (+3,1%, + 317 imprese). Positivo anche l'apporto delle altre forme giuridiche (+3,2% + 27 unità), dove si segnala la forte crescita delle società cooperative (+3,4% +17 unità) a testimonianza di come la scelta di forme aziendali vincolate al capitale umano piuttosto che al capitale investito abbiano rappresentato una risposta alla crisi. Timida, ma nuovamente positiva, la dinamica delle imprese individuali (+0,4%, +95 imprese) che continuano ad essere la forma giuridica più gettonata dagli imprenditori pisani (sono il 52% del totale). Stabili, invece, le società di persone (-0,1% - 6 unità).

Considerando i diversi settori di attività, sono ancora una volta i servizi (+2,5%, +630 unità) l'unico macro-settore in crescita in provincia di Pisa. Tutti gli altri, ad eccezione delle **utilities** (+5,8% + 9 unità), segnano invece una contrazione con le peggiori *performance* che sono appannaggio delle costruzioni (-1,6%, -114 unità), a confermare la crisi del settore, e dell'agricoltura (-1,4%, -51 imprese) a causa di un ridimensionamento che può definirsi di lungo periodo e non riconducibile agli effetti della crisi. Si arresta la flessione dell'industria in senso stretto che perde solo lo 0,3%, (-17 imprese). All'interno dei servizi, confermando come l'auto-imprenditorialità sia ancora vissuta come una *chance* rispetto alla crisi occupazionale che attanaglia il nostro paese, sono da segnalare le dinamiche positive del **commercio al dettaglio** (+1,4%, +94 imprese), del **commercio all'ingrosso** (+2,3% + 88 imprese) e della **ristorazione** (+5,4%, +72 unità).

¹ Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio (vedi nota successiva). In considerazione di ciò, il suo ammontare può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra iscrizioni e cessazioni, essendo queste ultime calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalle Camere.

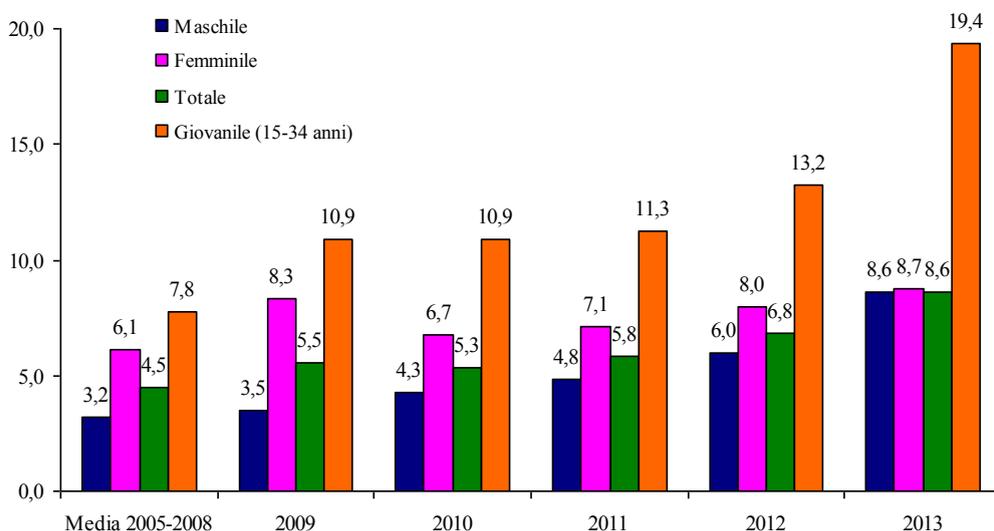
² A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per non considerare l'effetto di tali attività amministrative, che potrebbe essere distortivo ai fini dell'analisi delle dinamiche delle imprese, ai fini di Movimprese il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso (iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita) in questo comunicato sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

³ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo *stock* delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Il mercato del lavoro

La diminuzione del numero di imprese registrate contribuisce senz'altro alle crescenti difficoltà che interessano il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione pisano, pur restando al di sotto della media nazionale e regionale, ha continuato a crescere: dal 6,8% del 2012 siamo giunti all'8,6% del 2013. Se volessimo ricomprendere nel novero dei disoccupati anche gli inattivi disponibili a lavorare, si stima che il tasso di disoccupazione avrebbe toccato a Pisa il 14,5%.

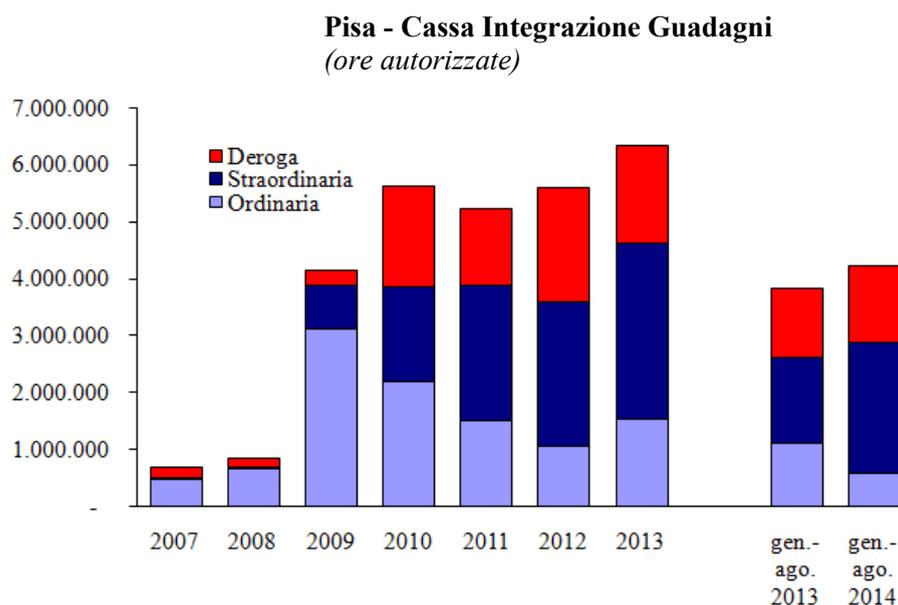
Pisa – Tassi di disoccupazione
(quote %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, anni vari

Ampliando l'analisi, è interessante rilevare come dal 2008 al 2013 si siano registrati quasi 4 mila occupati in meno e 8mila disoccupati in più, toccando, nel complesso 16 mila persone senza lavoro: il valore più elevato degli ultimi 10 anni. Al di là dell'intensità, è da sottolineare come la crisi non abbia colpito tutti nello stesso modo, ma si sia accanita soprattutto sugli uomini (che a causa della crisi dell'industria e dell'edilizia hanno raggiunto lo stesso tasso di disoccupazione delle donne) e sui più giovani, che nella classe 15-34 anni sfiorano i venti punti percentuali di disoccupazione.

Quanto alle protezioni sociali, oltre ai contratti di solidarietà, le indicazioni che vengono dall'andamento della Cassa Integrazione Guadagni continuano a destare preoccupazione. Il numero di ore di Cassa Integrazione autorizzate nel 2013, dopo una fase di leggero rallentamento nel triennio precedente, supera i 6milioni di ore, delle quali il 76% per coprire situazioni di particolare criticità aziendale. Il dato sui primi otto mesi del 2014 torna a peggiorare: le ore di Cassa Integrazione concesse, sono infatti aumentate del 10,1% rispetto al medesimo periodo del 2013. E' un segno particolarmente negativo il fatto che crescano sia la componente straordinaria che quella in deroga.



Fonte: elaborazioni su dati INPS, anni vari

I dati dell'indagine nazionale Excelsior relativi alla provincia di Pisa, riguardanti l'andamento occupazionale delle imprese con dipendenti, segnalano una variazione occupazionale per l'anno in corso contrassegnata dal segno negativo: seppur in riduzione rispetto al 2013 (quando raggiunse quota -1.780) la differenza tra le 3.480 entrate e le 4.940 uscite previste nel 2014, infatti, determina un saldo di -1.450 unità. L'indagine preoccupa, inoltre, nella misura in cui solo 12 imprese su cento intendono effettuare assunzioni di personale. Tale percentuale aumenta tra le aziende esportatrici ed innovative, ma di pochi

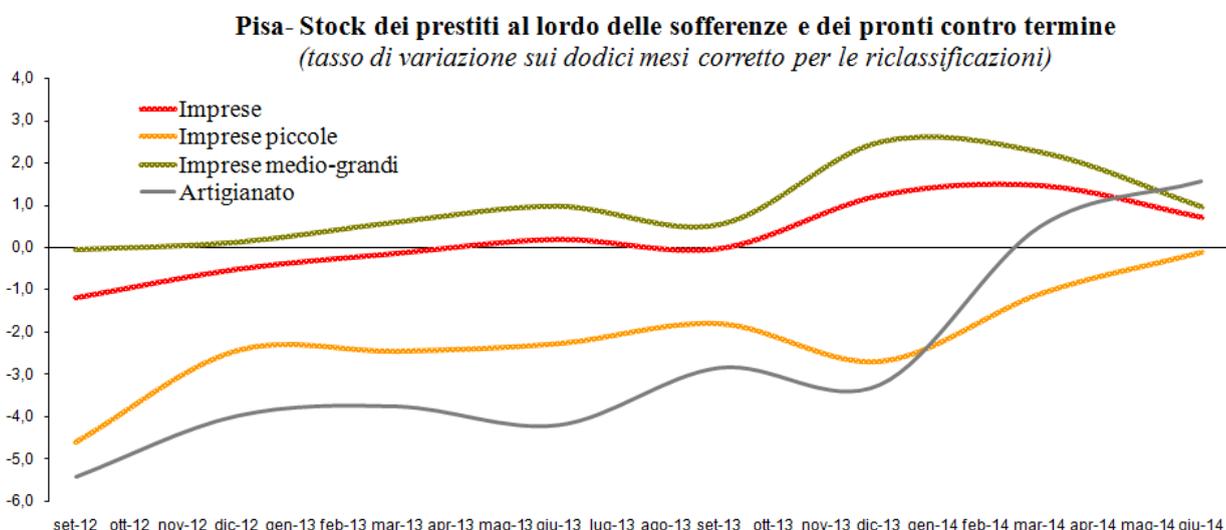
punti: rispettivamente del 16% e del 15%. Le assunzioni considerate di difficile reperimento sono passate dal 12 al 15%.

L'andamento del credito

La presenza bancaria in provincia di Pisa risente del processo di riorganizzazione che sta attraversando il sistema e che ha determinato, tra il 2013 ed il 2012, un saldo negativo di otto sportelli (-2,8%) dopo che nel 2012 se ne erano già persi quattro rispetto al massimo storico toccato nel 2011 (293).

Il credito bancario concesso alle imprese pisane, che si era leggermente contratto nel 2012 (-0,5%), è tornato a crescere nel 2013 (+1,2%) per poi nuovamente rallentare a fine giugno di quest'anno (+0,7%). In questo ambito prosegue la flessione del credito alle piccole imprese (-2,7% a fine 2013 e -0,1% a metà 2014) mentre nel settore artigiano dopo il -3,3% di fine 2013, si riaffaccia il segno più (+1,6%) che, tuttavia, necessita di essere confermato in futuro. Il credito concesso alle unità produttive più strutturate ha continuato a crescere nel 2013 +2,5% per portarsi a quota +1% a metà anno.

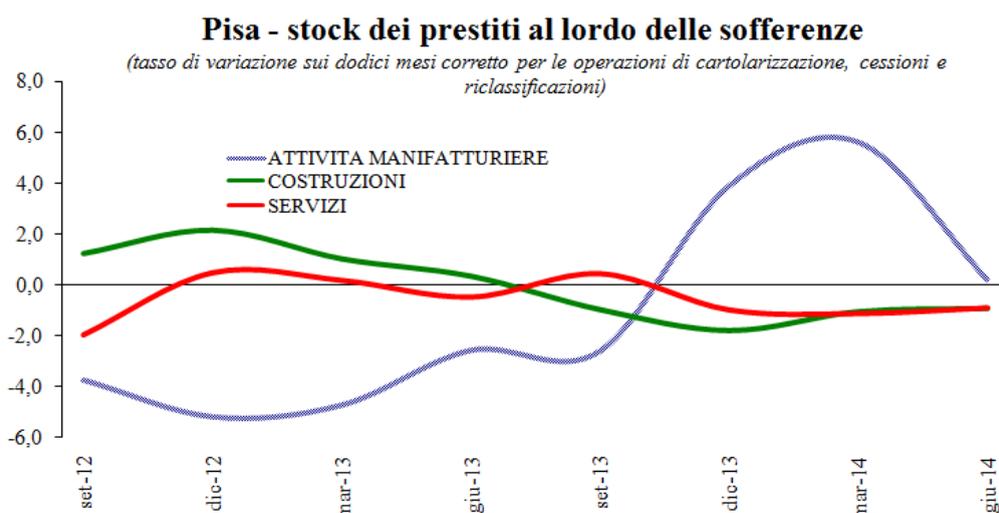
Sulla dinamica del finanziamento bancario alle imprese ha influito, ancora una volta, la debolezza della domanda di nuovi prestiti, in un contesto in cui le politiche degli istituti sono rimaste molto caute in presenza di un progressivo deterioramento della qualità del credito concesso. Questo ha determinato, in sostanza, un progressivo appiattimento delle dinamiche salvo emergere alcuni picchi legati probabilmente a specifici, quanto sporadici, eventi.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze

Considerando le diverse branche di attività economica, la contrazione dei prestiti registrata

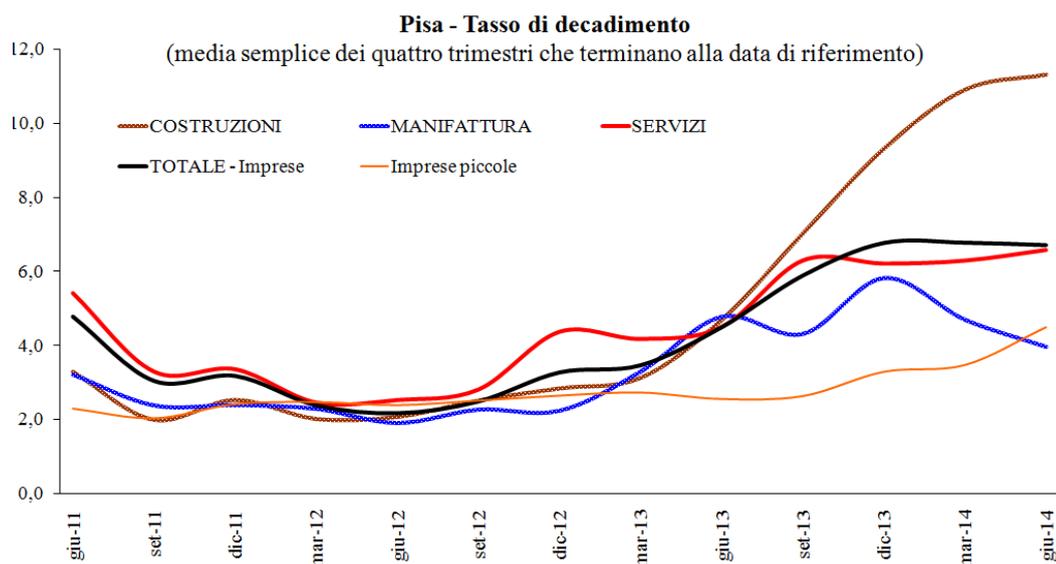
nel 2013 è stata particolarmente intensa per le imprese delle costruzioni (-1,8%) e dei servizi (-0,9%). Hanno pesato sul risultato finale, oltre agli elementi sopra segnalati, anche le maggiori difficoltà che stanno attraversando le aziende operanti sul mercato interno che proprio in quei comparti sono concentrate. Le imprese manifatturiere, invece, dopo quattro anni di flessione sono tornate in terreno positivo mettendo a segno un +3,9%. I dati di fine giugno 2014, segnalano un notevole rallentamento dei prestiti concessi al manifatturiero, che rimangono tuttavia positivi, mentre i servizi e le costruzioni continuano ad arretrare. Anche in questo caso per variazioni percentuali diverse da zero, pesano molto alcuni specifici eventi.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze

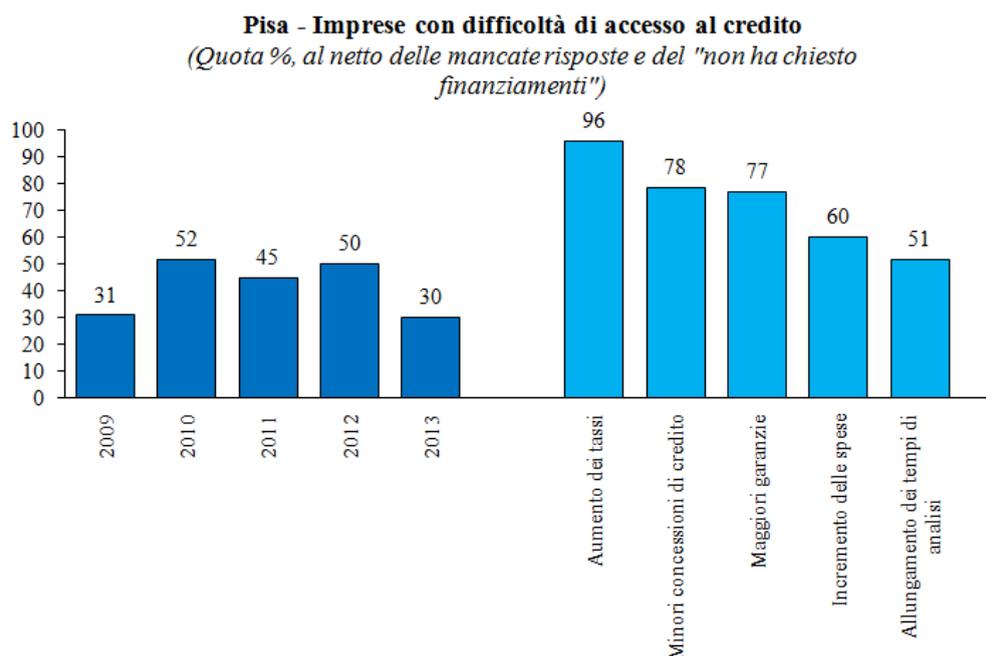
Il protrarsi della crisi ha influenzato la rischiosità del credito erogato. Il tasso di decadimento a fine 2013, calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo, è salito di 3,3 punti rispetto all'anno precedente, portandosi al 6,8 per cento: il doppio rispetto al 2012. Il peggioramento è stato diffuso fra i diversi settori di attività, sebbene sia stato più intenso nelle costruzioni dove ha sfiorato il 10 per cento. In difficoltà anche i servizi (6,2 punti) ed il manifatturiero (5,8 punti) mentre, considerando la dimensione d'impresa, è da segnalare la posizione nettamente migliore delle piccole imprese con un tasso di decadimento che è stato appena superiore al 3%.

La prima metà del 2014, purtroppo, ha visto un netto peggioramento della qualità del credito nelle costruzioni compensato, in buona parte, dai migliori risultati ottenuti sul versante manifatturiero.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze

Anche la *survey* sulle PMI, condotta da Unioncamere Toscana la scorsa primavera, conferma - per la provincia di Pisa - il permanere di difficoltà sul versante dell'accesso al credito. Nonostante il ricorso all'indebitamento bancario rimanga su livelli molto contenuti, l'indagine registra un'attenuazione nelle difficoltà di accesso al credito. La quota di imprese che giudica le relative condizioni meno favorevoli rispetto all'anno precedente scende infatti sia a livello regionale (dal 60 al 33%) che provinciale dove dal 50% si passa al 30%.



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana, Survey PMI, anni vari

Tuttavia, occorre osservare come la distensione nelle condizioni di accesso al credito rimanga ancora parziale. La quota di imprese che giudica tali condizioni meno favorevoli rispetto allo scorso anno resta infatti su livelli elevati in senso assoluto, collocandosi al di

sopra dei livelli raggiunti nel biennio 2009-2010: un periodo dove le condizioni di accesso al credito si erano già irrigidite in conseguenza della crisi finanziaria.

Il commercio al dettaglio

Nel 2013 i consumi delle famiglie hanno continuato ad essere condizionati dalla riduzione del reddito e da un ulteriore peggioramento delle prospettive occupazionali solo in parte controbilanciati da un'inflazione vicinissima allo zero. La compressione e la razionalizzazione delle decisioni di acquisto, volta a recuperare margini di risparmio precauzionale, ha quindi determinato una nuova rilevante flessione delle vendite al dettaglio che, in provincia di Pisa, segnano un -5,3%. La crisi conferma le maggiori difficoltà delle piccole unità, che nel 2013 perdono un ulteriore 6,2%. Male anche le medie strutture che, pur migliorando notevolmente rispetto al 2012, arretrano del 5,2%. Il segno di come la crisi non dia ancora segnali di allentamento viene dalla dinamica delle grandi unità, le quali, nonostante l'innegabile vantaggio competitivo rispetto alle strutture più piccole (in termini di assortimento, prezzi, offerte, ecc.), hanno registrato una caduta tendenziale del -2,5%. Considerando i diversi comparti, a fronte di una sostanziale tenuta degli esercizi non specializzati, quali i grandi magazzini, i supermercati, e gli ipermercati, (-0,3%) gli specializzati evidenziano forti difficoltà.

Nei primi tre mesi del 2014 il commercio al dettaglio continua a mostrare la corda. Le flessioni registrate a livello nazionale (-3,7%) e regionale (-2,9%), sono purtroppo confermate in provincia di Pisa il cui giro d'affari, pur migliorando rispetto al dato dell'ultimo quarto del 2013, segna un -4,3%. La crisi continua a falciare le aziende commerciali che, a fine marzo 2014, si assestano appena sopra quota 8mila segnando una contrazione di 155 unità rispetto al marzo dello scorso anno.

Pisa - Le vendite del commercio al dettaglio per settore e tipologia distributiva

<i>(variazioni % sull'anno precedente)</i>	2012	2013	I trim. 2014
Alimentare	-6,2	-7,5	-6,3
Non Alimentare	-6,7	-5,4	-4,5
<i>Abbigliamento e accessori</i>	-9,1	-5,9	-0,6
<i>Prodotti per la casa ed elettrodomes</i>	-11,6	-7,2	-8,5
<i>Altri non alimentari</i>	-4,0	-4,8	-4,7
Iper, Super, Grandi Magazzini	2,1	-0,3	3,8
Piccola distribuz.	-6,1	-6,2	-6,0
Media distribuz.	-8,3	-5,2	-2,2
Grande distribuz.	-2,3	-2,5	-1,2
TOTALE	-5,7	-5,3	-4,3

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

Le costruzioni e l'immobiliare

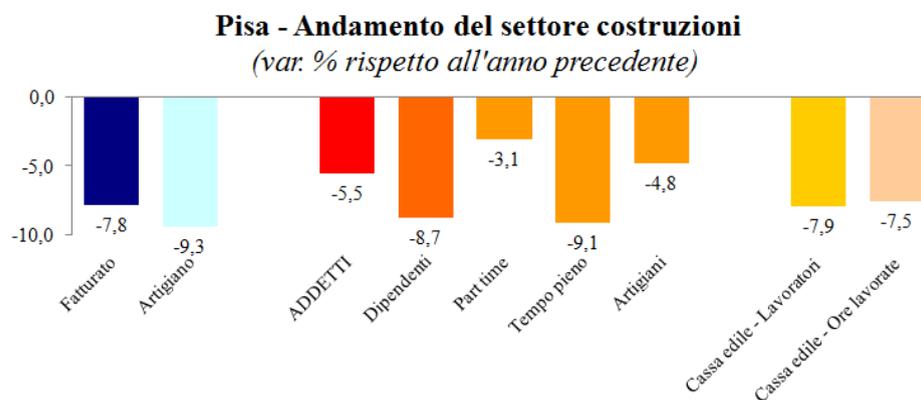
Per comprendere appieno la crisi della filiera delle costruzioni è necessario far riferimento ai dati sui volumi delle compravendite immobiliari. Nel 2013, pur evidenziando un'attenuazione della caduta, tutti i segmenti di mercato, eccettuati i negozi ed i centri commerciali (+40,9%), evidenziano un'ulteriore contrazione degli scambi.

Nel residenziale, -17,1% le transazioni rispetto al 2012, perdono soprattutto i monolocali, -23,4%, mentre nel "non residenziale" arretrano in modo consistente uffici (-28,4%) e capannoni (-19,9%). Tra il 2007 ed il 2013, se si eccettuano i negozi ed i centri commerciali, tutte le altre categorie hanno segnato un dimezzamento delle transazioni.

Passando ai lavori pubblici in provincia di Pisa, che rappresentano il 14% del giro d'affari del comparto costruzioni locali, il monitoraggio effettuato da ANCE Toscana segnala una crescita del +68,9% degli importi dei bandi pubblicati.

Pur in rallentamento, la caduta del fatturato delle imprese edili pisane rimane consistente, sia nel suo complesso (-7,8%) che nella componente artigiana (-9,3%). Accelera, invece, la caduta occupazionale (-5,5%), coinvolgendo soprattutto le posizioni più stabili, come quelle dipendenti (-8,7%) e a tempo pieno (-9,1%). Anche le realtà aderenti alla cassa edile, le più strutturate del comparto, hanno subito nel 2013 un calo, non solo nel numero di ore lavorate (-7,5%) ma anche dei lavoratori impiegati (-7,9%).

Questi andamenti, come già rilevato nel 2012, non potevano che ripercuotersi sulla consistenza del tessuto imprenditoriale, che nel 2013, al netto delle cessazioni d'ufficio, si contrae di un ulteriore 1,6%.



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana e ANCE Toscana

L'industria e l'artigianato

Le indagini congiunturali condotte sul manifatturiero pisano fanno registrare un'ulteriore flessione della produzione (-4,5% nella media del 2013) ed anche l'occupazione, dopo esser cresciuta nel corso del 2012, torna a segnare il passo (-0,7% nel 2013). Drammatica, per

l'industria, l'analisi di medio periodo, con la produzione e l'occupazione che si trovano ancora, rispettivamente, 30 e 15 punti percentuali al di sotto rispetto al periodo pre-crisi. Coerentemente con i risultati che vedono un'ulteriore flessione della produzione, solo due dei sette settori monitorati, nello specifico minerali non metalliferi (+4,7%) e meccanica (+2,7%), registrano una seppur leggera crescita nel 2013.

L'andamento dei primi tre mesi del 2014, mostra un ulteriore aggravamento per l'industria pisana con una contrazione dell'attività produttiva pari al -2,2%. Negativi, nei primi tre mesi del 2014, anche gli altri indicatori eccettuati gli ordini provenienti dall'estero che, invece, segnano un +0,7%. Un timido segnale che evidenzia ancora una volta le migliori *performance* registrate da coloro che operano sui mercati esteri. A livello settoriale, per quanto riguarda l'andamento della produzione, rimangono in terreno positivo il pelli-cuoio (+4,1%) e la metalmeccanica (+4,6%) mentre arretrano tutti gli altri comparti.

Pisa - La congiuntura dell'industria manifatturiera

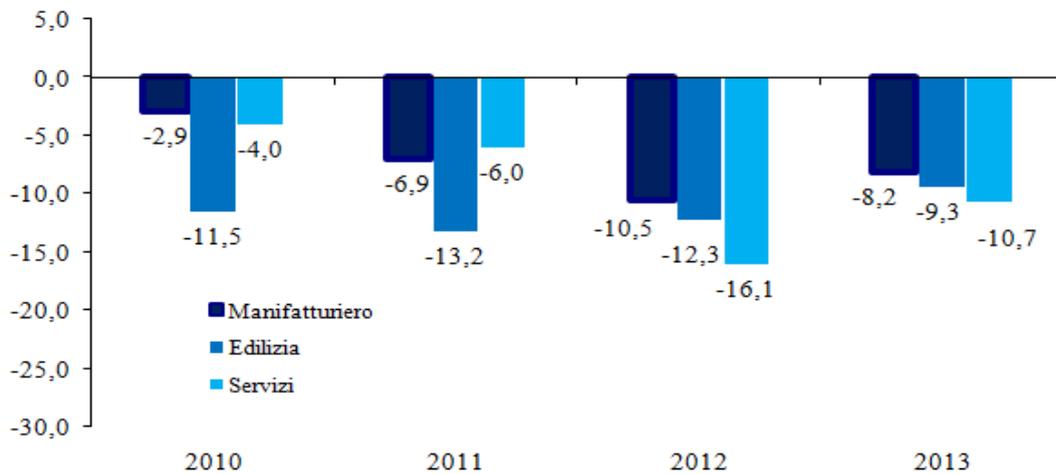
(variazioni % sull'anno precedente)

INDICATORI	2012	2013	I trim. 2014
Produzione	-3,7	-4,5	-2,2
Fatturato	-6,0	-3,2	-0,9
<i>di cui estero:</i>	2,2	0,3	-1,4
Ordini totali	-3,9	-2,1	-6,2
Prezzi alla produzione	-0,8	0,6	-1,4
Ordini estero	2,3	-0,5	0,7
Occupati	0,5	-0,7	-0,9

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere - Confindustria Toscana

Per l'artigianato pisano, non diversamente da altre realtà territoriali, prosegue la fase che non è eccessivo definire di destrutturazione. Il fatturato del comparto, pur segnando un risultato migliore rispetto al 2012, registra un'ulteriore flessione: -8,2% nel manifatturiero, -9,3% nell'edilizia ed addirittura un -10,7% nei servizi. A fronte di cadute nel sistema moda (-4,3% il fatturato) sembra tenere la metalmeccanica che, rispetto al 2012, mantiene invariato il proprio giro d'affari (+0,1%). Orientati al ridimensionamento sono anche i dati sugli addetti (-1,9% nel manifatturiero e -4,8% nell'edilizia) e sulle imprese (-119 imprese artigiane registrate, -1,1% rispetto al 2012). Unico elemento positivo, assieme alla tenuta del fatturato della metalmeccanica, è il recupero delle imprese manifatturiere a carattere artigiano che hanno aumentato gli investimenti. Con una quota dell'11% di imprese che hanno investito nel 2013, questa categoria d'impresa ha raggiunto il livello più elevato dell'ultimo triennio.

Pisa -Andamento del fatturato artigiano
 (var. % rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente)



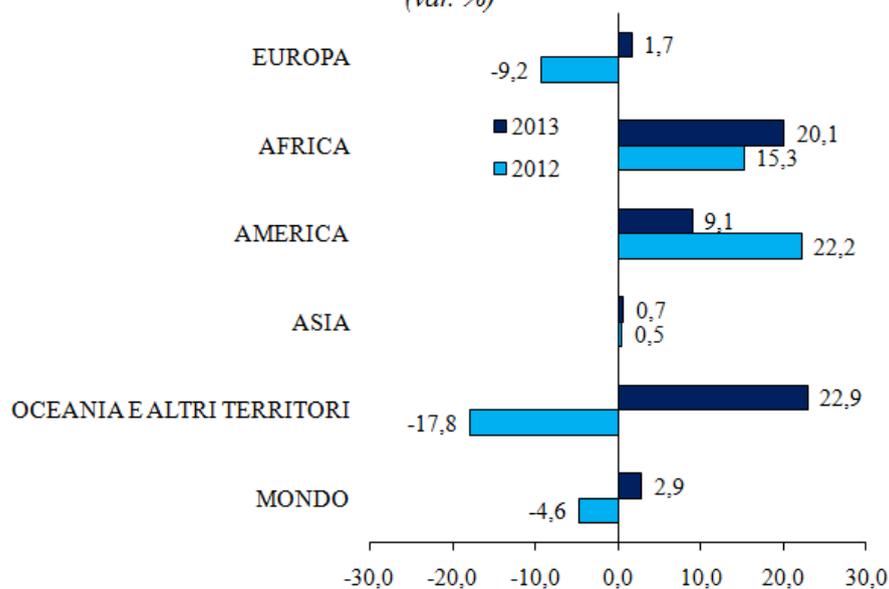
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana, anni vari

Il commercio estero

A conferma di quanto è emerso dall'indagine sul manifatturiero in merito alla tenuta della componente estera della domanda nel corso del 2013, viene la dinamica dell'export, che a Pisa cresce del 2,9% portandosi a poco più di 2,7 miliardi di euro.

La crescita dell'export pisano, dal punto di vista geografico, si deve soprattutto alla ripresa del mercato europeo (+1,7% pari a 1,13 punti di crescita sui 2,9 complessivi) seguito a ruota dall'America +9,1% (+0,8 punti il contributo) e dall'Africa +20,1% (+0,55 punti). Meno marcato, ma pur sempre positivo, il contributo delle vendite dirette in Asia (+0,7%, +0,15 il contributo).

**Andamento delle esportazioni della provincia di Pisa per
aree geografiche**
(var. %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se le esportazioni pisane crescono, lo devono a due comparti di estrema rilevanza per Pisa, come la filiera delle pelli (cuoio e calzature) e la meccanica che, considerate nel loro complesso, spiegano ben 2,1 punti di crescita sui 2,9 messi a segno dalle esportazioni l'anno scorso.

L'aumento in valore delle importazioni pisane (+9,5%) è quasi interamente imputabile alla filiera delle pelli. Tuttavia, considerando che la produzione conciaria risulta in calo del 2% nel corso del 2013, tale dinamica può essere spiegata dalla crescita delle quotazioni del pellame, "frutto avvelenato" di politiche protezionistiche messe in atto dai principali paesi esportatori (Argentina, Brasile e Russia *in primis*) e da una corsa all'accaparramento da parte dei paesi trasformatori.

Se il 2013 si era chiuso in modo positivo per l'export pisano, il 2014 si apre in modo decisamente negativo. Il rallentamento della domanda mondiale provoca infatti una battuta d'arresto delle esportazioni che, nei primi sei mesi del 2014, fanno segnare un -1,9% rispetto al medesimo periodo del 2013 mentre in Toscana (+0,8%) e soprattutto in Italia (+1,3%) permane il segno positivo.

Se in questa prima metà del 2014 le esportazioni pisane arretrano, lo devono tanto alla filiera delle pelli (calzature e cuoio grezzo) quanto alla meccanica che, insieme, pesano per -4,9 punti sulla dinamica complessiva dell'export pisano. Sul versante geografico è l'Europa, con in testa la *Germania*, a fornire il contributo peggiore, segno di come le difficoltà delle nostre esportazioni non siano per il momento legate all'apprezzamento della moneta unica europea

che si era verificato in quel periodo.

Pisa - principali settori esportatori

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	I sem 2013	I sem 2014			
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	359.086.036	382.507.439	27,5	6,5	1,65
Cicli e motocicli*	315.338.493	320.598.346	23,0	1,7	0,37
Calzature	163.103.200	115.936.646	8,3	-28,9	-3,33
Macchine di impiego generale	119.246.600	111.804.928	8,0	-6,2	-0,53
Prod. chimici di base, fertil.ti, comp.i azotati, plastica e gomma sint.	52.978.889	53.607.568	3,9	1,2	0,04
Metalli di base preziosi e non ferrosi; comb.nucleari	39.907.210	45.253.803	3,3	13,4	0,38
Mobili	38.359.266	34.409.671	2,5	-10,3	-0,28
Altre macchine per impieghi speciali	30.583.045	27.943.450	2,0	-8,6	-0,19
Coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	26.757.787	27.179.765	2,0	1,6	0,03
Vetro e di prodotti in vetro	17.450.944	21.113.120	1,5	21,0	0,26
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	33.035.390	20.933.326	1,5	-36,6	-0,85
Bevande	19.196.873	20.303.960	1,5	5,8	0,08
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	18.557.611	18.207.437	1,3	-1,9	-0,02
Altre macchine per impiego generale	19.257.229	17.895.377	1,3	-7,1	-0,10
Altri prodotti chimici	14.658.350	15.161.104	1,1	3,4	0,04
Altro	149.745.096	158.165.920	11,4	5,6	0,59
TOTALE	1.417.262.019	1.391.021.860	100,0	-1,9	-1,85

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Sul fronte delle importazioni, Pisa compie invece un'ulteriore passo in avanti (+7,6%) che, come messo in luce in precedenza, sembra ancora una volta frutto dell'aumento delle quotazioni dei pellami piuttosto che da una ripresa dell'attività produttiva.

Il turismo

Dietro alla seconda flessione consecutiva delle presenze registrata in provincia di Pisa (-1,1% nel 2013) si nascondono, ancora una volta, le traiettorie divergenti della clientela nazionale e di quella estera. Il differenziale, non solo è andato ampliandosi, ma ha portato allo storico sorpasso tra presenze straniere e italiane: le prime, infatti, superano le seconde di quasi 130mila unità. La componente italiana, penalizzata da una persistente compressione della propria capacità di spesa, arretra di un ulteriore 6,5%. Si tratta di quasi 110 mila presenze perse in un solo anno, per lo più (quasi la metà) provenienti dalla Toscana (-12,8%).

Le presenze straniere, al contrario, hanno messo a segno un nuovo record: +4,4% rispetto al 2012, pari a quasi 71 mila pernottamenti aggiuntivi. I primi cinque paesi in ordine di presenze, realizzano quasi tutta la crescita: l'Olanda, addirittura, con circa 48 mila cinquecento presenze in più rispetto al 2012 (+26%), si conferma il secondo mercato della provincia. In termini di contributo alla crescita del turismo straniero seguono, nell'ordine, paesi vicini, come la Germania (oltre 10 mila presenze aggiuntive, +2,8%) e, a quota 3mila, Regno Unito, Francia e

Stati Uniti.

Pisa - Presenze nelle strutture ricettive
(variazioni % sull'anno precedente)

	Italiani	Stranieri	TOTALE
2009	12,2	1,8	7,1
2010	6,3	5,2	5,8
2011	-4,8	8,8	1,5
2012	-1,5	-3,1	-2,3
2013	-6,5	4,4	-1,1

2013 - PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO

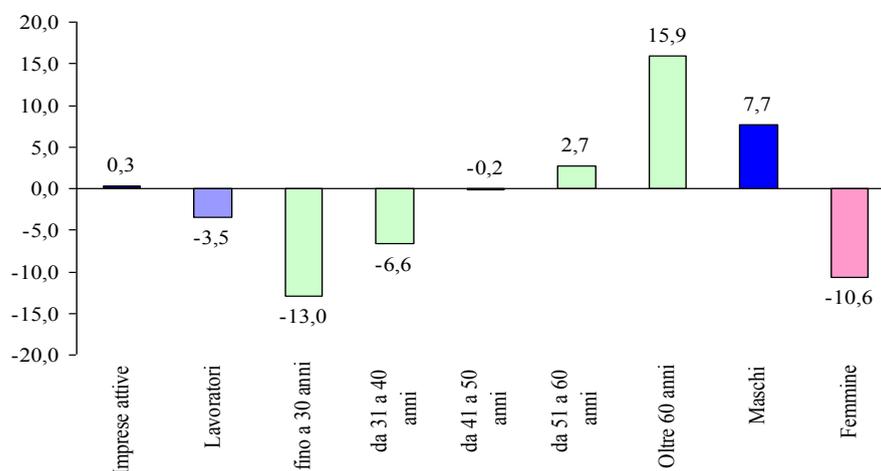
Esercizi Alberghieri	-8,6	1,0	-3,5
Esercizi Extralberghieri	-5,0	7,6	0,9

Fonte: Elaborazioni su dati Provincia di Pisa

La cooperazione

La cooperazione, con quasi 9 mila addetti e 295 imprese attive a fine 2013, rimane un comparto di assoluto rilievo per l'economia provinciale. Tuttavia, anche qui la crisi si fa sentire, registrando una contrazione nel numero di lavoratori occupati che, nel 2013, si assesta al -3,5% (-323 unità).

Pisa - Andamento della cooperazione nel 2013
(variazioni %)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere Stockview e INPS

L'Agroalimentare

Nel 2013 in provincia di Pisa, l'agroalimentare, nonostante le avverse condizioni climatiche, il calo generalizzato dei consumi, i crescenti costi di produzione e la piaga della contraffazione, ha tutto sommato tenuto. Tuttavia, anche a causa del carico burocratico e degli eccessivi controlli che si vanno a sovrapporre, i redditi degli agricoltori continuano a non essere adeguati all'impegno profuso.

Per i cereali e gli altri seminativi l'annata è stata mediamente negativa. Le piogge persistenti a cavallo tra il 2012 ed il 2013 hanno impedito la semina ed hanno generato rese e qualità inferiori alla media. Anche le risposte del mercato sono state inferiori alle aspettative, con prezzi in flessione rispetto all'anno precedente.

Per il vitivinicolo l'annata, seppur buona, non è stata eccezionale. Secondo gli ultimi dati disponibili, nella campagna 2013-2014 sono stati prodotti 58 mila ettolitri di vini a denominazione contro i 64 mila della precedente. Mentre le aziende con proiezione estera hanno registrato buoni risultati (+14,5% le esportazioni rispetto al 2012), le aziende operanti sul mercato interno hanno invece faticato.

Anche per l'olio la produzione è risultata in flessione. La crescita della qualità delle produzioni non è stata purtroppo remunerata equamente dai canali di mercato convenzionali, neppure per gli aderenti al consorzio IGP Toscano ed al biologico.

Il settore ortofrutticolo locale è risultato, invece, in forte e decisa crescita, grazie al fenomeno degli acquisti a chilometro zero e dei Gruppi di Acquisto Solidale, mentre restano le difficoltà di carattere logistico-organizzativo con la Grande Distribuzione che, tra l'altro, raramente riconosce prezzi adeguati ai produttori.

Il settore zootecnico ha registrato una sostanziale tenuta, sia in termini di capi che di aziende.

L'alta tecnologia

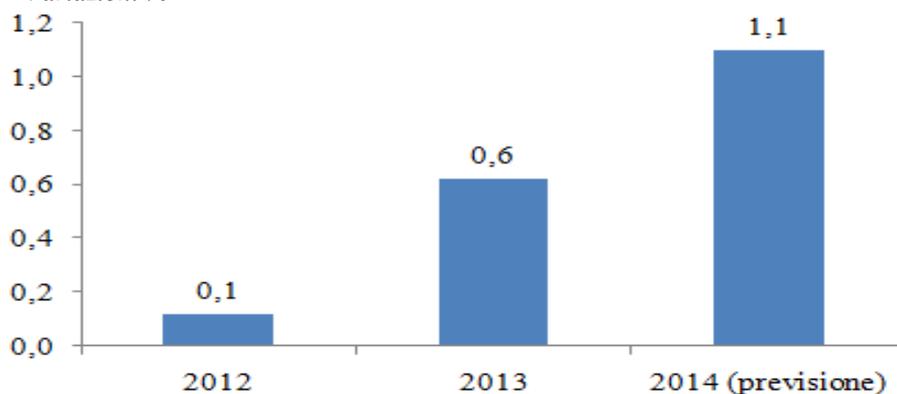
Fra tanti comparti in difficoltà, spiccano gli ottimi risultati dell'alta tecnologia. Si tratta di un settore che, a fine 2013, pur contando solo 281 unità locali di cui 232 con sede in provincia di Pisa ha un numero di addetti che superano ampiamente le cinquemila unità (5.470).

Il fatturato prodotto nel corso del 2013, stimato utilizzando i dati di bilancio delle imprese con sede a Pisa, si attesta a 940 milioni di euro: il 6% del totale regionale (17 miliardi di euro). I dati congiunturali evidenziano come siano ancora le produzioni ed i servizi a carattere innovativo, l'intensa attività di ricerca e politiche di diversificazione dei mercati, che permettono alle imprese high-tech pisane di crescere non solo in termini di fatturato (+0,6%) ma anche di addetti (+0,9%) nel corso di un anno difficile come il 2013. Anche le *performance* reddituali sono incoraggianti con il 51% delle aziende pisane che chiudono in utile il proprio bilancio.

L'aumento della fiducia nelle prospettive di mercato gioca un ruolo fondamentale per gli investimenti in Ricerca e Sviluppo che non solo crescono (+3,4%) ma sui quali ogni impresa high-tech pisana investe il 23% del proprio fatturato ed impiega il 47% della forza lavoro. Per il 2014 le previsioni sono incoraggianti: il comparto crescerà non solo in termini di investimenti (+5,4%) ma anche di fatturato (+1,1%).

Pisa – Andamento del fatturato delle imprese high-tech

Variazioni %



Fonte: Osservatorio Regionale sulle imprese high tech della Toscana

Le Prospettive

Gli indicatori fin qui passati in rassegna evidenziano una provincia che, non diversamente da altre aree del paese, naviga in acque poco tranquille. Le previsioni del valore aggiunto a livello provinciale al momento disponibili relative al 2014 presentano rilevanti rischi al ribasso. Queste, infatti, presupponevano un punto di svolta imminente nell'attività di investimento e di produzione, il cui verificarsi non appare scontato alla luce della persistente debolezza degli indicatori di fiducia delle imprese. Inoltre, sono sempre possibili sviluppi internazionali meno favorevoli, si pensi ad esempio alla crisi in Iraq, a quella per ora sopita in Ucraina, all'espandersi dell'epidemia di ebola, ed anche il mercato immobiliare e del lavoro potrebbero peggiorare ulteriormente.

Anche l'indagine sulle Piccole e Medie Imprese pisane condotta la scorsa primavera ha evidenziato solo un lieve aumento della quota di aziende, dal 7 all'8%, che prevedono una crescita del proprio volume d'affari rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'estate, contrariamente a quanto prefigurato da tutti gli osservatori ad inizio anno, l'economia del nostro paese e quella pisane si è indebolita. Questo deterioramento è stato causato non solo dal venire meno del contributo della domanda estera, ma anche al nuovo calo degli investimenti. Solo i consumi delle famiglie, fortemente compressi nel corso della crisi, sembrano aver mostrato primi timidi segnali di ripresa andando però a favorire la sola GDO.

Per rafforzare la fiducia degli investitori e indirizzare stabilmente in senso favorevole le aspettative di famiglie e imprese, così come suggerito pochi giorni fa dalla banca d'Italia, è necessario un deciso intervento del Pubblico. Si tratta di mettere in campo una serie di azioni che puntino non solo ad una mera riduzione della spesa pubblica ma anche ad una sua ricomposizione, riducendo la tassazione e gli sprechi e privilegiando fortemente le spese che – come quelle per le infrastrutture – hanno un impatto maggiore sull'attività economica e sul

suo potenziale di crescita. Oltre a questo, così come suggerito dal Fondo Monetario, è necessario accelerare la definizione e la realizzazione del disegno complessivo di riforma del Paese. Il combinato disposto di queste azioni è la strada maestra per tentare di smuovere il paese dalla stagnazione nella quale da troppo tempo è impantanato.

IL CONTESTO ORGANIZZATIVO: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La Camera di Commercio di Pisa esplica la propria azione promozionale non solo direttamente, ma anche attraverso la propria azienda speciale Assefi in cui è confluita, agli inizi del 2014, a seguito della fusione operata a fine 2013, anche l'azienda speciale P.A.I. con un conseguente aumento delle attività svolte ed una sostanziale integrazione di competenze e professionalità, nonché di contenimento di costi.

L'azienda speciale A.S.SE.FI. (Azienda Speciale Sviluppo, Ecosostenibilità, Formazione Imprenditoriale)

Il tema della finanza è da molti anni considerato strategico nell'azione della Camera di Commercio di Pisa. Già all'inizio degli Novanta fu creata un'azienda speciale con lo scopo di promuovere la crescita della cultura finanziaria delle piccole e micro imprese che caratterizzano l'economia del territorio.

L'azienda, negli anni, ha ampliato la sua sfera di operatività coerentemente all'ampliamento dei compiti e delle funzioni delle Camere di Commercio come individuati dalla legge 580/93 e successive modificazioni. In particolare l'azienda opera al fine di aumentare l'orientamento al lavoro ed alla creazione d'impresa, anche cooperando con le istituzioni scolastiche ed universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e promuovendo la creazione e lo sviluppo delle imprese innovative.

Assefi, Azienda Speciale Sviluppo Ecosostenibilità Formazione Imprenditoriale, persegue nell'ambito delle sua missione istituzionale la finalità di:

- aiutare i piccoli e medi imprenditori a comprendere le effettive problematiche finanziarie della propria azienda ed assisterli nell'individuazione delle soluzioni più efficaci, attraverso un'attività di informazione e consulenza sulle opportunità finanziarie loro accessibili e sulle normative che le regolano;
- assistere le imprese nella presentazione e gestione delle domande di agevolazione finanziaria;
- supportare lo sviluppo di nuova imprenditoria, soprattutto promossa da donne e da giovani, con informazioni, formazione ed assistenza sulla valutazione del rischio d'impresa, sulle procedure burocratiche, sulle forme giuridiche, sulla stesura del piano d'impresa e sui finanziamenti agevolati;
- promuovere l'alternanza tra scuola e lavoro favorendo scambi di esperienze tra gli studenti e le imprese mediante tirocini, visite guidate, iniziative di impresa simulata, business games;

- diffondere la cultura manageriale e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso attività di formazione rivolte a imprenditori, manager e lavoratori autonomi

L'attività viene svolta tramite una struttura organizzativa molto qualificata, composta da consulenti con comprovate competenze di studio e professionali.

L'Azienda Speciale ha lo scopo di supportare le imprese e gli altri Enti di natura pubblica o privata, con particolare riferimento al sistema camerale, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile e responsabile del tessuto economico, favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, promuovere la nascita e la crescita di nuove imprese e diffondere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro e alle professioni e il "lifelong learning" attraverso attività di informazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza. L'azienda ha, altresì, lo scopo di promuovere la diffusione dell'innovazione delle imprese e della pubblica amministrazione per le imprese.

In particolare l'Azienda Speciale ha i seguenti scopi specifici:

- svolgere attività di informazione, formazione, consulenza e assistenza alla nascita e allo sviluppo delle imprese, in particolare di quelle innovative e attuare qualsiasi altra azione volta a favorire gli investimenti nelle imprese e l'accesso al credito compresa la gestione di strumenti finanziari anche di finanza innovativa;
- creare e diffondere la cultura manageriale, la qualità, la gestione ambientale (rifiuti, scarichi, emissioni, risparmio energetico, certificazione qualità ambientale, Ecolabel, Emas, certificazione etica), in generale la cultura dello sviluppo ecosostenibile e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso attività di formazione rivolte ad imprenditori, manager e lavoratori autonomi;
- svolgere attività pubblicitaria, anche attraverso propri periodici, banche dati, pubblicazioni tecniche, riviste ed informare le PMI sulle opportunità finanziarie e commerciali esistenti e sulle novità in materia di gestione ambientale qualità e sicurezza;
- assistere le imprese che vogliono rilocalizzare i propri insediamenti produttivi su tutti gli aspetti operativi, in stretto rapporto con i servizi degli enti preposti alle autorizzazioni, ed anche attraverso un'azione promozionale delle aree industriali, artigianali e commerciali.
- favorire la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati con particolare riferimento all'autoimpiego attraverso la creazione d'impresa.

- promuovere l'orientamento al lavoro e alle professioni e la creazione d'impresa anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie;
- Promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico per le imprese anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche;
- Promuovere e facilitare le aggregazioni tra le imprese, il "knowledgesharing" e la reciproca conoscenza tra le imprese del territorio al fine di favorirne la crescita dimensionale e la visibilità e attrattività anche verso altri operatori internazionali
- Promuovere la conoscenza e il rispetto della normativa cogente e volontaria e l'adozione di metodologie e tecniche innovative volte a migliorare la gestione ambientale, la qualità e la sicurezza nelle imprese
- Promuovere lo sviluppo dell'e-government nelle sue varie tipologie, coordinando e realizzando ovvero diffondendo anche forme di garanzia per il consumatore e per l'operatore economico ivi compresa la certificazione delle imprese che esercitano attività di commercio per via telematica e dei relativi siti sulla rete Internet
- Progettare e sviluppare processi di comunicazione personalizzata e bidirezionale della Camera di commercio (verso le imprese e dalle imprese) e fornire alla Camera di Commercio servizi di progettazione, implementazione e manutenzione nei settori dell'informatica e della telematica;
- Progettare ed erogare, anche in collaborazione con associazioni di categoria, corsi di formazione per favorire la comunicazione plurimodale con la Pubblica Amministrazione (sportelli telematici, posta certificata, webmail, piattaforma telematica);
- Promuovere ogni iniziativa per diffondere il ricorso a mercati telematici che favoriscano le contrattazioni online nei diversi settori, realizzando in proprio servizi specifici ovvero gestendo sul territorio servizi nazionali del sistema camerale e non, ponendo in essere tutte le attività necessarie all'esplicarsi dei rapporti tra produttori, trasformatori, distributori ed utilizzatori basati su specifiche e definite modalità di garanzia, trasparenza ed affidabilità. L'Azienda, in genere, potrà svolgere tutte quelle attività che, anche se non espressamente previste nel presente articolo, sono rientranti nelle finalità sopra espresse.

A seguito dell'incorporazione dell'azienda speciale PAI in ASSEFI, quest'ultima ha integrato al proprio interno attività e nuove professionalità.

Oggi Assefi (Azienda Speciale Sviluppo Ecosostenibilità Formazione Imprenditoriale) oltre alle finalità di cui sopra, persegue anche la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile in

particolare connesso all'efficienza energetica in tutti i suoi aspetti, sia in un'ottica di efficienza dei processi produttivi, sia di sviluppo di nuove opportunità di mercato.

Le partecipazioni in società, enti di diritto privato e fondazioni

La Camera di Commercio di Pisa svolge la propria funzione di sostegno alla crescita dell'economia locale non solo attraverso iniziative e progetti specifici di intervento diretto o mediante la propria Azienda Speciale, ma anche mediante la promozione, gestione e partecipazione di strutture ed infrastrutture (locali, regionali e nazionali) di interesse economico generale, in settori ritenuti di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio: dalla tutela e valorizzazione delle produzioni locali alla diffusione dell'innovazione tecnologica, dal turismo alla formazione imprenditoriale, fino alle infrastrutture di trasporto e mobilità – la cui disponibilità, qualità e funzionalità costituiscono un fattore decisivo per la modernizzazione e lo sviluppo della provincia ed in cui maggiore è l'impegno della Camera in termini di risorse investite (oltre il 96% del totale).

In considerazione del susseguirsi di interventi legislativi in materia di partecipazioni societarie da parte degli Enti pubblici ed anche in vista dei considerevoli tagli alle entrate camerali previste dal D.L. 90/2014, la Camera di Commercio ha proceduto, nel 2014, ad una ricognizione delle partecipazioni societarie detenute al fine di verificare il rispetto dei vincoli normativi in tema di partecipazioni societarie e l'effettiva strumentalità delle partecipazioni detenute rispetto alle finalità dell'Ente⁴.

Da tale ricognizione è emersa l'opportunità di **cedere la partecipazione detenuta in Tecnoborsa S.c.p.A.** in quanto non più strettamente necessaria, né strategica per le finalità dell'Ente che non ha nel programma pluriennale 2014-2018 attività e obiettivi concernenti lo sviluppo delle Borse Immobiliari.

Le altre partecipazioni ad oggi detenute rispondono, quindi, ad un criterio di stretta funzionalità

⁴ In particolare, la legge 147/2013, art. 1 comma 569 (Legge stabilità 2014) ha fissato un nuovo termine al 31 dicembre 2014 per la revisione e la dismissione delle partecipazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dei commi 27, 28 e 29 dell'articolo 3 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008 e s.m.i.). Tali norme prevedono che “le pubbliche amministrazioni, tra cui le Camere di Commercio, “ai fini di tutelare la concorrenza e il mercato, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione – e l'assunzione di partecipazioni in tali società – di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza”.

Le partecipazioni vietate sono cedute entro il 31.12.2014 nel rispetto di procedure ad evidenza pubblica (Corte dei Conti, sez. Lombardia). Dopo tale termine la partecipazione non alienata cessa ad ogni effetto e entro 12 mesi successivi la società deve liquidare il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile (DL 16/2014 come convertito dalla L. 68/2014).

rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente. La Camera proseguirà, comunque, nell'attenta valutazione e monitoraggio delle proprie partecipazioni, valutando anche le opportunità di nuovi investimenti o le dismissioni che si rendessero necessarie.

Per quanto riguarda le società cosiddette "di sistema" è in corso un generale riassetto delle partecipate e gli organi dell'Unione nazionale e regionale delle Camere di commercio stanno lavorando ad una complessiva riorganizzazione delle partecipazioni in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento.

In particolare, Unioncamere ha posto in liquidazione la società Retecamere s.c.r.l. e ha realizzato un progetto di fusione per incorporazione delle società Mondimpresa s.c.r.l., Camcom Universitas Mercatorum s.c.r.l., Uniontrasporti s.c.r.l., nella nuova società Sistema Camerale Servizi s.r.l. (SICamera); il progetto prevedeva inizialmente anche IS.NA.RT. s.c.r.l. che invece ad oggi sta valutando di indirizzarsi verso il mercato; anche per Dintec il processo di accorpamento è sospeso. Alla data odierna la Camera di Commercio di Pisa detiene partecipazioni in 27 società, di cui 6 partecipate tramite Fondo Rotativo; del totale, 12 società si configurano come società "in house" (di cui n. 9 del sistema camerale, 2 del sistema camerale toscano ed una 1 di carattere provinciale) ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 4/07/2006, n. 223 conv. in Legge 4/08/2006, n. 248.

Questo l'elenco delle società partecipate al 31/10/2014:

Società "in house" del sistema camerale nazionale:

1. Borsa Merci telematica Italiana s.c.p.a.
2. Dintec s.c.r.l.
3. Ecocerved s.c.r.l.
4. IC Outsourcing s.c.r.l.
5. Infocamere s.c.p.a.
6. Job Camere s.r.l.
7. Retecamere s.c.r.l. (*in liquidazione*)
8. Tecnoservicecamere s.c.p.a.
9. Sistema Camerale Servizi s.r.l.

Società "in house" del sistema camerale toscano:

10. Logistica Toscana s.c.r.l.
11. UTC Immobiliare e servizi s.c.r.l.

Società "in house" di carattere locale:

12. Navicelli s.p.a.

Società non aventi oggetto produzione di beni o servizi:

13. TecnoHolding s.p.a.

Società esterne non di sistema

14. Agroqualità spa
15. Energia Toscana s.c.r.l. (centrale di committenza)
16. Firenze Fiera spa
17. Interporto Toscano A. Vespucci spa
18. Società Aeroporto Toscano s.p.a. – quotata alla Borsa di Milano
19. Società Autostrade Ligure Toscana s.p.a.
20. TecnoBorsa s.c.p.a. (*in corso di dismissione*)
21. Tirreno Brennero s.r.l. (*in liquidazione*)

Società partecipate tramite Fondo rotativo per le imprese innovative

22. BMSOLAR s.r.l.
23. Hubble srl
24. Pit Pot s.r.l.
25. Superevo s.r.l.
26. Relief Art s.r.l.
27. Innova s.r.l.

La Camera di commercio di Pisa partecipa, altresì, a **6 Associazioni senza scopo di lucro**, e a **22 Camere di Commercio Italiane all'estero e miste in Italia**.

In particolare, queste le **Associazioni partecipate**:

1. Associazione Nazionale Piante e fiori d'Italia
2. I.S.D.A.C.I., Istituto scientifico per l'arbitrato, la mediazione e il diritto commerciale
3. Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano (ente pubblico)
4. Organizzazione nazionale assaggiatori olio d'oliva
5. Symbola, Fondazione per le qualità Italiane
6. Unionfiliere, Associazione delle Camere di commercio per la valorizzazione delle filiere del Made in Italy

La Camera di commercio di Pisa è socio, infine, alle seguenti tre **Fondazioni bancarie**:

1. Fondazione Pisa
2. Fondazione Cassa Risparmio San Miniato
3. Fondazione Cassa Risparmio Volterra

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle partecipazioni detenute (escluso società del Fondo Rotativo) con i valori contabili relativi al Bilancio d'esercizio 2013.

Denominazione Società	Capitale (sottoscritto) della società al 31/12/2013	% partecipazione della Camera al 31/12/2013	Valore nominale al 31/12/2013	Valore contabile al 31/12/2013
AGROQUALITA' S.R.L.	€ 1.999.999,68	0,71	€ 14.133,74	€ 12.664,19
B.M.T.I. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	0,05	€ 1.198,48	€ 1.198,48
DINTEC S.C.A R.L.	€ 551.473,00	1,24	€ 6.830,00	€ 6.830,00
ECOCERVED S.C.R.L.	€ 2.500.000,00	1,27	€ 31.935,00	€ 32.737,51
FIRENZE FIERA S.P.A.	€ 21.843.977,76	0,03	€ 6.304,32	€ 6.305,81
IC OUTSOURCING S.R.L.	€ 372.000,00	0,01	€ 54,56	€ 54,56

JOB CAMERE S.R.L.	€ 600.000,00	0,02	€ 88,00	€ 88,00
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	0,02	€ 4.343,10	€ 6.426,23
INTERPORTO TOSCANO "A. VESPUCCI" S.P.A.	€ 11.756.695,44	5,06	€ 595.478,38	€ 870.582,60
LOGISTICA TOSCANA S.C.R.L.	€ 210.000,00	2,86	€ 6.000,00	€ 4.736,34
NAVICELLI S.P.A.	€ 471.011,52	33,33	€ 157.003,84	€ 201.422,00
RETECAMERE S.C.R.L. (in liquidazione)	€ 900.000,00	0,16	€ 1.407,00	€ 0,00
SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA S.C.AR.L.	€ 65.584,57	0,07	€ 56,00	€ 56,00
SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO GALILEO GALILEI S.P.A.	€ 16.269.000,00	7,87	€ 1.279.905, 00	€ 2.153.846,91
SOCIETA' AUTOSTRADE LIGURE TOSCANA S.P.A.	€ 160.000.000,00	0,03	€ 53.600,00	€ 144.380,62
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	0,03	€ 348,40	€ 639,08
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 25.000.000,00	0,04	€ 14.160,37	€ 85.966,86
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	0,86	€ 11.890,00	€ 11.481,71
TIRRENO BRENNERO S.R.L. (in liquidazione)	€ 386.782,00	4,79	€ 18.560,00	€ 13.246,93
UNIVERSITAS MERCATORUM S.C.A.R.L.	€ 338.864,00	1,73	€ 6.000,00	€ 12.480,00
UTC IMMOBILIARE E SERVIZI S.C.A.R.L.	€ 16.000,00	3,75	€ 600,00	€ 600,00

	V.Nominale	V.Contabile	Incidenza
Infrastrutture			
Infrastrutture aeroportuali	€ 1.279.905,00	€ 2.153.846,91	62,03%
Infrastrutture stradali, per la Portualità, Centri Intermodali e Trasporti Ferroviari	€ 830.946,54	€ 1.235.937,96	35,59%
Infrastrutture Altre	€ 18.490,00	€ 16.818,05	0,48%
Marketing territoriale			
Servizi - Formazione	€ 6.000,00	€ 12.480,00	0,36%
Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione	€ 55.504,22	€ 53.430,18	1,54%
Totale	€ 2.190.845,76	€ 3.472.513,10	100,00%

Per quanto concerne le società partecipate tramite fondo rotativo si riportano i seguenti dati riepilogativi:

Denominazione	Capitale sociale	Quota detenuta	Anno sottoscrizione	Anno prevista
PIT POT srl	€ 30.000,00	24,50%	2010	2013
BM Solar	€ 40.000,00	24,00%	2011	2014
Habble srl	€ 13.158,00	24,00%	2012	2015
Superevo s.r.l.	€ 30.000,00	20,00%	2012	2015
Relief Art s.r.l.	€ 13.245,00	24,50%	2013	2016
Innova s.r.l.	€ 44.050,00	24,50%	2014	2017

Le risorse umane

Considerato che le risorse umane rivestono carattere di centralità per l'intera operatività di un'azienda di servizi, la Camera di Commercio ha avviato nel 2013 e continuato nel 2014 un percorso di miglioramento ed aggiornamento - che prevede tra l'altro percorsi di coaching individuali - per la valorizzazione delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale si fonda l'attuazione di qualsivoglia strategia di sviluppo .

Le azioni più significative programmate in questo senso saranno: una riorganizzazione delle aree dirigenziali e dei servizi che razionalizzi la distribuzione delle funzioni, valorizzi le nuove competenze attribuite alle Camera di commercio e supporti i processi di innovazione ed efficientamento avendo cura di interpretare al meglio gli obiettivi di riforma che verranno necessariamente introdotti; la gestione dei processi di formazione e aggiornamento del personale secondo un piano annuale di formazione per migliorare e ottimizzare sia le risorse umane sotto il profilo soggettivo che le prestazioni erogate sotto il profilo oggettivo dell'efficacia, efficienza e razionalizzazione.

Di seguito sono illustrati i caratteri distintivi di tipo quantitativo del personale attualmente in servizio

	Posti coperti al 31 ottobre 2014	Dotazione Organica 2014
Dirigenti (di cui 1 con incarico di Segretario Generale)	3	3
D3/D6	1	1
D1	13	16
C	35	40
B3	0	0
B1	11	12
A	3	3
totale	66	75

- Occorre inoltre precisare che il Segretario Generale è un Dirigente a tempo indeterminato della CCLAA di Pisa.

Merita precisare che il personale presso la Camera di Commercio è nella sua totalità impiegato in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Di questi solo il 3,03% ha un rapporto part-time: n. 1 posto di categoria B1 (dei 11 sopra citati) è ricoperto da personale part-time all'83,33% e n. 1 posto di cat. C, rispetto ai 35, e' al part-time all'83,33%.

Da un raffronto dei posti coperti al 31/10/2014 con la dotazione organica, così come confermata con Delibera di Giunta n.20 del 14/3/2014, risulta evidente come i vincoli alle assunzioni operanti in questi anni abbiano fortemente compromesso il processo di sostituzione del personale cessato, soprattutto nei profili più alti, laddove è maggiore il fabbisogno.

Si riportano di seguito alcuni dati sui profili qualitativi del personale utili per leggere nel dettaglio la fotografia del personale in forza alla Camera di Commercio.

Circa l'80% del personale è in possesso di almeno un titolo di istruzione superiore e ciò contribuisce a costituire una base molto solida per un percorso di sviluppo professionale durevole nel tempo.

Distribuzione per età media del personale camerale

	Fino alla scuola dell'obbligo	Diploma scuola media superiore	Laurea	Specializzazione post-laurea / dottorato
Segretario Generale				1
Dirigenti			2	
D3				1
D1		3	7	3
C	3	19	12	1
B1	7	2	2	
A	3			
TOT. titoli di studio	13	24	23	6
% titoli di studio	19,70%	36,36%	34,85%	9,09%

Il personale dirigente e non, suddiviso per classi di età, si concentra significativamente nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 44 anni e 45-54 anni, tutto ciò garantisce un giusto equilibrio tra aspettative e crescita professionale e grado di esperienza. Significativa alla luce dei vincoli sulle nuove assunzioni e alle esigenze di contenimento dei costi, la quota di personale oltre i 62 anni e dunque potenzialmente interessato nell'arco del mandato a processi di pensionamento. Nei primi mesi del 2015 potrebbe anche registrarsi le dimissioni di un dirigente attualmente in servizio, e di conseguenza l'opportunità di una riorganizzazione tesa a una significativa riduzione dei costi.

Distribuzione per età media del personale camerale nel 2015

	<i>20 - 24</i>	<i>25 - 34</i>	<i>35 - 44</i>	<i>45 - 54</i>	<i>55 - 61</i>	<i>62 +</i>
<i>Segr.Gen.</i>				<i>1</i>		
<i>Dirigenti</i>			<i>1</i>		<i>1</i>	
<i>D3</i>				<i>1</i>		
<i>D1</i>		<i>1</i>	<i>3</i>	<i>7</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>C</i>			<i>12</i>	<i>13</i>	<i>6</i>	<i>4</i>
<i>B1</i>			<i>1</i>	<i>3</i>	<i>6</i>	<i>1</i>
<i>A</i>			<i>1</i>	<i>2</i>		
<i>TOT</i>		<i>1</i>	<i>18</i>	<i>27</i>	<i>14</i>	<i>6</i>
<i>%</i>		<i>1,51%</i>	<i>27,27%</i>	<i>40,90%</i>	<i>21,21%</i>	<i>9,09%</i>

Il permanere della difficile congiuntura economica a livello nazionale e locale, il susseguirsi di riforme normative che intervengono profondamente sul pubblico impiego unite alla persistenza di pesanti vincoli assunzionali a carico delle Camere di Commercio e alle loro Aziende Speciali insieme alle limitazioni alle spese per consulenze impongono oggi più che mai importanti scelte a livello organizzativo e gestionale, nonché in merito all'evoluzione delle competenze del personale camerale.

Per questo motivo si ritiene essenziale proseguire nel percorso di miglioramento ed aggiornamento delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale si fonda l'attuazione di qualsivoglia politica di sviluppo. Ciò per il 2015 continuerà a trovare forti limitazioni nelle previsioni di contenimento della spesa previste dalla legge 122/2010 che ha dimezzato rispetto al 2009 la possibilità delle spese esclusivamente destinate alla formazione.

I vincoli assunzionali resi ancor più stringenti dal D.L.6/7/12 n. 95, art.14 comma 5, convertito nella Legge 135/12 c.d. “Spending Review”, riducendo dal 70% al 20% per il 2014 ed al 50% per il 2015 il limite del turn over, ha reso problematico procedere a nuove assunzioni, pur in presenza di una carenza sulla dotazione organica ad oggi del 12%, cui dovranno aggiungersi i prossimi pensionamenti, seppur non imminenti.

Ciò impone, dunque all’ente un grosso sforzo in termini di aumento della produttività, considerati anche i limiti sempre più stringenti posti alle diverse forme di lavoro flessibile e considerando, altresì, che le competenze delle Camere di Commercio continuano ad aumentare di anno in anno.

Stante l’evoluzione delle competenze, la richiesta di prestazioni a maggior valore aggiunto, i processi serrati di automazione delle procedure amministrative interne e di erogazione dei servizi all’esterno, si conferma l’importanza dell’analisi della ripartizione per categoria del personale in servizio.

La struttura tecnologica a supporto delle attività dell’Ente

L’attuale infrastruttura tecnologica ICT della Camera di Commercio di Pisa è adeguata e rispondente alle più avanzate esigenze sia dell’utenza esterna che interna.

La Sede di Pisa e la sede distaccata di Santa Croce Sull’Arno, sono collegate in maniera autonoma alla sede operativa di InfocamereScpA a Padova in Corso Stati Uniti n. 14, tramite una connessione ad alta affidabilità della rete con doppia linea e doppio Router garantendo costantemente la *Business Continuity*. Entrambe le Sedi sono dotate di una linea di accesso principale CVP SHDSL 2 Mbps ed una linea di accesso di Backup ADSL 2/0,5 Mbps.

Tutte le postazioni di lavoro presso gli uffici camerale sono abilitate all’accesso su Internet e all’utilizzo della posta elettronica.

La connessione alla rete WAN (Internet) è garantita da Infocamere, attraverso un Server Proxy che unitamente ad un Firewall gestisce il traffico internet in entrata ed in uscita garantendo la massima protezione della rete LAN della C.C.I.A.A. di Pisa dagli attacchi informatici esterni.

La Rete LAN della C.C.I.A.A. di Pisa è di tipo Client-Server con un cablaggio strutturato Ethernet 10/100 a Stella; ogni piano dell’edificio è dotato di armadio tecnologico con Router Cisco Gigabit connessi tra di loro attraverso fibra ottica. Gli armadi di piano sono collegati ad un unico centro-stella situato nei locali CED della C.C.I.A.A. di Pisa.

La C.C.I.A.A. di Pisa dispone dei seguenti server aziendali:

- cluster di n. 3 server IBM siti presso la sede centrale con Windows Server 2008. Il cluster garantisce la Business Continuity in caso di malfunzionamento di una

macchina Server e l'archiviazione ridondata dei documenti informatici. Tutte le 3 macchine hanno funzione di Server di Dominio con servizi DNS/DHCP, gestione completa dell'Active Directory e del Failover Clustering. Sono attive politiche di backup quotidiano incrementale e settimanale totale. Come previsto dal Piano triennale per la razionalizzazione delle attrezzature approvato dalla Giunta Camerale ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 244/07, è stata acquisita nel corso del 2014 una unità di backup aggiuntiva da inserire sul cluster di proprietà camerale al fine di garantire il salvataggio completo di tutti i dati in caso di disaster recovery, dato il costante aumento della massa dati lavorata dall'Ente in virtù del notevole incremento dell'informatizzazione delle pratiche. In questo modo, in caso di disaster recovery, il recupero di informazioni di fondamentale importanza relative all'AD è totale.

Al fine di rispondere in maniera appropriata alle esigenze della Continuità Operativa e Disaster Recovery prevista dal c. 3 lettera b) dell'art. 50 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, la C.C.I.A.A. di Pisa si doterà a breve di un ulteriore server in cluster, fisicamente residente presso la sede distaccata di Santa Croce Sull'Arno, attestato all'interno della "Foresta" preesistente; in tal modo in caso di malfunzionamento dei 3 server della sede centrale ovvero in caso di totale assenza di corrente della stessa, la continuità del servizio all'utenza sarà garantita dal server della sede distaccata di Santa Croce Sull'Arno.

Le dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro sono rappresentate da computer, monitor, stampante (individuale o condivisa di piano), scanner, calcolatrice, fotocopiatrice di piano. Particolari dotazioni sono previste per lo Sportello polifunzionale (vidimatrici), Metrico (campioni di massa varie classi di precisione, campioni di capacità vari volumi, comparatori di massa, strumentazione ausiliaria varia) e Protocollo (affrancatrice).

Alcune dotazioni sono strettamente collegate alla postazione (computer, monitor), altre sono condivise tra varie postazioni (stampanti, fotocopiatrice, scanner) o essere multifunzione (fotocopiatrici con funzione di stampante e scanner).

Tutte le postazioni di lavoro in uso presso la camera sono fornite di sistema operativo Microsoft Windows e di pacchetto Microsoft Office (Word, Excell, Power Point, Access).

Le rimanenti applicazioni sono ad oggi installate sui singoli pc degli incaricati e gli archivi sono condivisi a livello di Utenti/Servizi/Area Comune, attraverso l'accentramento sui server dedicati.

Il locale contenente le apparecchiature di natura informatica (server, apparati di rete ecc.) e di trasmissione dati (armadio switch/Hub, router) è situato al piano ammezzato dell'immobile camerale. È in corso il trasferimento al primo piano in vista dei lavori di ristrutturazione del piano ammezzato per la realizzazione del progetto MACC.

La Camera di Commercio di Pisa dispone di un proprio sito web (www.pi.camcom.it) in hosting

presso Sistemi Informativi srl – Liberologico - di Pisa e di una rete intranet per la condivisione di informazioni e programmi nell'ambito della struttura.

L'ente dispone di un sistema di Videoconferenza mobile configurata ed abilitata per la connettività IP via IC RETE, nonché di infrastruttura per webconference composta da:

- hardware: microfono/speaker Jabra 410 MS e webcam Logitech BCC950 Conferencam dotata di ottica Carl Zeiss e qualità video in Full HD;

- software: Adobe Connect su server InfocamereScpA

La politica dell'Ente per la gestione dell'infrastruttura ICT e delle periferiche connesse è quella di pianificare l'aggiornamento e la sostituzione ciclica sulla base di criteri di obsolescenza tecnologica e di ammortamento economico. Lo strumento per la programmazione degli interventi è il "Piano triennale per razionalizzazione delle attrezzature" di cui all'articolo 2, comma 594, della L. 24 dicembre 2007 n. 244, approvato ed aggiornato annualmente dal Consiglio unitamente al bilancio e trasmesso, a consuntivo annuale, agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente, nonché reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Camera di Commercio.

Il quadro economico finanziario per il 2015

La definizione dei programmi per l'anno 2015 non può prescindere dalla definizione dell'entità delle risorse disponibili che, a seguito del disposto normativo previsto dal D.L. 90/2014, risultano significativamente ridotte rispetto al 2014.

Il D.L. 90/2014, infatti, prevede per il 2015 un taglio del 35% del diritto annuale, principale fonte di Entrata delle Camere di Commercio. Peraltro, come è noto, il diritto annuale per le società è, in parte, commisurato al fatturato conseguito nell'anno precedente a quello dell'imposizione del tributo e le risorse disponibili erano già in contrazione a legislazione invariata a causa delle dinamiche recessive dei mercati e della conseguente contrazione del fatturato.

Con il mutato quadro normativo si renderà necessario intervenire per cercare di ridurre il livello di evasione del tributo. Saranno, dunque, poste in essere maggiori attività di sollecito volte ad aumentare la propensione alla regolarizzazione mediante ravvedimento operoso da parte delle imprese e saranno ridefiniti i termini per l'erogazione dei servizi e dei contributi camerali che potranno essere erogati solo a fronte dell'avvenuta regolarizzazione dell'impresa nel pagamento del tributo.

L'art.18 della Legge 580/93 consente alle singole Camere di Commercio di agire sulla misura dovuta del diritto annuale disponendo una maggiorazione fino al 20% per finanziare particolari

iniziative: fino a quest'anno, le Organizzazioni datoriali di categoria hanno promosso e sostenuto una politica di sempre maggiori interventi dell'Ente su questioni strategiche destinata al finanziamento di alcuni programmi specifici. Per il 2015, la maggiorazione porterebbe maggiori proventi (al lordo degli accantonamenti al fondo) per circa 1 milione di euro, importo che andrebbe interamente a coprire il programma 1.2 "Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema".

Mantenendo l'ipotesi di elevazione, per il 2015 gli introiti da diritto annuale si assesteranno alla misura del 65% degli introiti dell'anno precedente.

La seconda voce di provento è data dai Diritti di segreteria: in questo caso dopo le norme sulla "decertificazione" che hanno prodotto il contrarsi dei proventi è prevedibile attendersi una stabilità degli introiti rispetto al 2014. È in corso un progetto di ridefinizione dei diritti sulla base dei costi standard sostenuti dalle Camere per l'erogazione dei servizi che però, verosimilmente, non avrà alcun impatto significativo per il 2015.

Va, altresì, sottolineato che nel 2015, stante le ridotte risorse del sistema camerale, il Fondo di perequazione nazionale ridurrà gli stanziamenti disponibili per il cofinanziamento di attività progettuali. I contributi prevedibili, quindi, saranno marcatamente ridotti. Resteranno al contrario per il 2015 i contributi derivanti dal protocollo d'intesa MISE UNIONCAMERE seppur prevedibilmente in misura minore rispetto al 2014.

Sono, però, previsti gli introiti (1/5 del totale quale quota parte di competenza dell'esercizio) derivanti dal contributo in conto capitale della Regione Toscana per la realizzazione del progetto M.A.C.C.. Il progetto per la realizzazione del centro espositivo congressuale nel Palazzo degli Affari, cofinanziato per un massimo di 850.000 euro con risorse PAR FAS dalla Regione, è stato completato nella sua parte progettuale con la validazione dei progetti esecutivi da mettere a gara. Il disciplinare di gara è in corso di definizione e l'avvio dei lavori è previsto nel 2015.

L'Ente si attiverà anche per reperire risorse presso soggetti terzi: locali, regionali, nazionali e comunitari. Sono già in corso interventi formativi di aggiornamento e riqualificazione del personale, ma i risultati in termini economico finanziari non potranno, ragionevolmente, riverberarsi sul bilancio 2015.

Per quanto riguarda gli introiti costituiti dai proventi finanziari si è assistito nell'ultimo

semestre dell'anno in corso ad un dimezzamento circa dei tassi di interesse. Inoltre, nella bozza di legge di stabilità 2015, che il Governo si accinge a varare è previsto il ritorno alla Tesoreria Unica da parte delle Camere di Commercio con conseguente versamento alla Banca d'Italia su conto fruttifero delle liquidità al 1° gennaio 2015 e di tutto il controvalore degli investimenti finanziari che dovranno essere smobilizzati entro il 30.06.2015.

Prosegue, inoltre, la politica dell'Ente di tariffare i servizi a domanda individuale così da reperire un cofinanziamento, ma soprattutto rendere percepibile il valore del servizio fruito.

Di contro, a fronte dei significativi tagli agli introiti, la Camera sta verificando l'opportunità di dismettere parte delle partecipazioni in società o Enti non più ritenute strategiche che incidono sul conto economico per le quote annuali di contributo. Per quanto riguarda le quote di partecipazione ad Unioncamere e all'Unione Regionale (UTC) sono previsti rispettivamente una riduzione del 35% e del 50% circa.

È in corso la ricognizione dei servizi acquisiti al fine di approntare una riduzione dei contratti in essere (anche come previsto dal D.L. 66/2014) ed internalizzare ove possibile alcuni servizi.

Nel complesso la tabella che segue evidenzia l'andamento rispetto all'ultimo consuntivo approvato dei proventi e degli oneri e le previsioni per il 2015 che tengono conto delle previsioni sopra effettuate:

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	%
	(consuntivo)	(preconsuntivo)	(preventivo)	Variazione
				2014-2015
Gestione corrente (esclusi interventi economici)	4.359.725	4.186.182	1.557.224	-63%
<i>Proventi correnti</i>	<i>13.269.627</i>	<i>12.598.732</i>	<i>8.906.294</i>	<i>-29%</i>
<i>Oneri correnti (esclusi interventi economici)</i>	<i>-8.909.901</i>	<i>-8.412.550</i>	<i>-7.349.070</i>	<i>-13%</i>
Gestione finanziaria	773.185	488.208	50.000	-90%
Gestione straordinaria	462.140	321.468	200.000	-38%
Rettifiche attività finanziaria	-7.906	0	0	

Risultato al lordo degli interventi economici	5.587.144	4.995.858	1.807.224	-64%
Interventi economici	- 5.814.747	- 5.288.876	- 2.800.000	-47%
Risultato economico	- 227.602	- 293.018,00	- 992.776	

Con riferimento invece agli esercizi già conclusi e per meglio comprendere quanto sia stato sinora realizzato dall'Ente vengono di seguito presentati alcuni risultati definitivi dell'attività di benchmarking con altre 18 Camere italiane (tra cui tutte quelle toscane) riguardanti l'anno 2013:

- i costi per il personale della Camera di Commercio di Pisa sono stati pari al 20% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana del 26,8% e complessiva del 26,5%;
- gli oneri di funzionamento, al netto delle quote associative, sono stati pari al 12% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana e complessiva rispettivamente del 15,8% e del 15,9%;
- gli interventi economici sono stati pari al 40% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana del 27% e totale del 29%. La nostra capacità di realizzare Interventi economici rappresenta il risultato migliore di tutta la Toscana e delle altre Camere aderenti al progetto (ad eccezione di quelle del Friuli Venezia Giulia, dove la Regione a statuto speciale affida alle Camere risorse per lo svolgimento di una serie di deleghe).

Le risorse allocate sugli obiettivi strategici della presente Relazione di programmazione incorporano le ipotesi fin qui descritte.

Lo “scalare del risultato economico” più sopra riportato, dimostra come la struttura dei costi e dei ricavi dell'Ente, nell'ipotesi di maggiorazione del Diritto annuale, consenta di destinare agli Interventi economici ben 1,8 milioni di euro, in pareggio di bilancio.

In assenza di maggiorazione, comunque l'Ente potrebbe assolvere alla funzione promozionale con circa 800.000 euro in pareggio di bilancio.

Tuttavia ai sensi dell'art. 2 del DPR 254/2005, Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio, il pareggio di bilancio nel tempo, si consegue anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati accantonati a patrimonio negli anni precedenti.

Il totale di tali avanzi patrimonializzati ammonta ad oggi a oltre 18 milioni di euro, come meglio descritto di seguito.

Avanzo patrimoniale al 31.12.2006	11.382.574,48
Risultato economico 2006	221.203,12

Risultato economico 2007	1.128.287,25
Risultato economico 2008	3.227.392,42
Risultato economico 2009	907.348,14
Risultato economico 2010	212.387,95
Risultato economico 2011	664.822,39
Risultato economico 2012	877.993,59
TOT.AVANZI PATRIMONIALIZZATI	18.622.009,34

Gli avanzi patrimonializzati dell'ente devono essere analizzati in ordine alla loro disponibilità patrimoniale, ovvero alla loro destinazione:

TOTALE AVANZI PATRIMONIALIZZATI	18.622.009,34
RISULTATO ECONOMICO ANNO 2013	-227.602,95
FONDO DIRITTO ANNUALE ANNI PRECEDENTI	2.717.879,08
Totale Patrimonio netto al 01.01.2014	21.112.285,47
- Immobilizzazioni immateriali al 01.01.2014	-30.019,12
- Immobilizzazioni materiali al 01.01.2014	-3.191.326,04
- Partecipazioni e quote al 01.01.2014	-5.306.888,40
Avanzo patrim.to disponibile al 01.01.2014	12.584.051,91
- Investimenti previsti dal Piano 2014	-3.746.271,00
- Utilizzo esercizio 2014 (da preventivo aggiornato)	-1.341.256,20
Avanzo patrimonializzato disponibile per il 2015	7.496.524,71

Considerata l'analisi appena svolta, L'Ente prevede un valore degli interventi economici da allocare fin d'ora sulle priorità dell'Ente di 2.800.000, ricorrendo per un milione al patrimonio. Tuttavia, la Giunta si riserva altresì di valutare gli esiti della Legge di stabilità in esame in Parlamento e le decisioni a livello ministeriale sul Fondo di perequazione 2015 per proporre, in sede di bilancio preventivo, l'allocazione di ulteriori 500.000 euro in Interventi diretti, in considerazione della difficoltà che sta attraversando l'economia del territorio.

I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2015

Priorità 1:

Promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale

- Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio, e la promozione del made in Italy.
- Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema
- Promuovere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro, il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano
- Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio
- Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese
- Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture
- **Risultati Attesi**
 1. Maggiore capacità di esportazione (sia in termini di apertura a nuovi mercati che di apertura ai mercati esteri da parte di nuove imprese)
 2. Incremento export provinciale
 3. Crescita quota % export su nuovi mercati
 4. Consolidamento della struttura imprenditoriale provinciale
 5. Sviluppo di nuovi investimenti, avvio di nuove imprese e superamento fase di start up (anche tramite strumento seed capital)
 6. Consolidamento del grado di attrattività delle imprese alle iniziative promozionali camerale

Priorità 2:

Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica

- Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori e delle imprese
- Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale
- Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari

Risultati Attesi

1. Diffusione del ricorso agli strumenti della giustizia alternativa
2. Elevato livello di qualità del processo di mediaconciliazione
3. Maggiore correttezza sul mercato a seguito di una più capillare attività di vigilanza, anche in collaborazione con gli attori del sistema

4. Maggiore ricorso agli strumenti di tutela industriale da parte dei soggetti della provincia di Pisa

Priorità 3

Affermare e diffondere il ruolo della Camera di Pisa quale PA trasparente ed efficiente in grado di erogare servizi a valore aggiunto

- Valorizzazione economica del patrimonio camerale
- Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane
- Continuare a creare valore aggiunto
- Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica
- Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza

Risultati Attesi

1. Snellimento dei processi burocratico-amministrativi a favore delle imprese e degli intermediari nell'ottica di una progressiva contrazione dei costi sopportati dalle imprese
2. Mantenimento degli standard di efficienza, efficacia e qualità dei servizi erogati all'utenza
3. Mantenimento dell'elevato grado di soddisfazione dell'utenza (esterna ed interna)
4. Razionalizzazione dei costi di struttura
5. Ottimizzazione gestione incassi da diritto annuale
6. Ricerca nuove risorse a supporto delle iniziative di promozione
7. Capacità di attuazione delle strategie e dei programmi dell'Ente

L'individuazione dei programmi strategici attraversa tutte le aree gestionali dell'ente e interessa i diversi stakeholders interni ed esterni.

Il modello di analisi sulla base del quale è stata delineata la strategia dell'ente è quello della Balanced scorecard che prende in considerazione quattro dimensioni: imprese e territorio, processi interni, crescita e apprendimento, economico finanziaria.

Come per il 2014, la Camera, sulla base delle strategie delineate nel documento programmatico già approvato per il periodo 2014-18, ha costruito, per l'anno 2015, un quadro di raccordo tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i programmi e le missioni stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico a seguito del DM 27 marzo 2013:

Di seguito è rappresentata la mappa strategica 2015 della Camera di Commercio di Pisa

"Essere il partner di riferimento del sistema imprenditoriale"

IMPRESE E TERRITORIO	1. Promuovere l'innovazione, la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale	2. Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica
	<p>1.1. Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio, e la promozione del made in Italy</p> <p>1.2. Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema</p> <p>1.3. Promuovere il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano</p>	<p>2.1. Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori</p> <p>2.2. Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale</p> <p>2.3. Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari</p>
	<p>1.4. Promuovere la filiera turistico-commerciale e la valorizzazione integrata del territorio</p> <p>1.5. Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese</p>	<p>3. Affermare e diffondere il ruolo della Camera di Pisa quale PA trasparente ed efficiente in grado di erogare servizi a valore aggiunto</p>
PROCESSI INTERNI		<p>3.9 Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza</p>
CRESCITA E APPRENDIMENTO		<p>3.5. Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane</p> <p>3.8 Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica</p>
ECONOMICO-FINANZIARIA	<p>1.6.- Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture</p>	<p>3.1. Valorizzazione economica del patrimonio camerale</p> <p>3.7. - Continuare a creare valore aggiunto</p>

IL QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE 2015

LINEA STRATEGICA 1: Promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale

Risorse complessive 2015: € 5.778.720,00 (di cui € 500.000 per iniziative da definire in sede di bilancio d'esercizio)

Programma 1.1.

Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio e la promozione del made in Italy

Risorse: € 600.500,00=
di cui Interventi € 600.500,00=

Programma 1.2

Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema

Risorse: € 2.053.000,00
di cui Interventi € 1.053.000,00 =
Investimenti € 500.000,00=

Programma 1.3

- Promuovere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro, il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano

Risorse: € 320.800,00=
di cui Interventi € 320.800,00=

Programma 1.4

Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio (cultura, patrimonio architettonico e artistico, enogastronomia, paesaggio)

Risorse: € 399.420,00=
Di cui Interventi € 399.420,00=

Programma 1.5

Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese

Risorse: € 249.000,00=
di cui Interventi € 249.000,00=

Programma 1.6

- Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture

Risorse: € 2.156.000,00 =

Di cui Investimenti € 1.500.000,00=
Oneri funzionamento € 656.000,00=

LINEA STRATEGICA 2: Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica

Risorse 2015: € 139.225,00

Programma 2.1

Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori

Risorse € 63.925,00=
di cui Interventi € 63.925,00 =

Programma 2.2

Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale

Risorse: € 48.800,00=
di cui Interventi € 37.300,00=
Investimenti € 2.000,00=
Oneri di funzionamento € 9.500,00=

Programma 2.3

Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari

Risorse: € 26.500,00=
di cui Interventi € 25.000,00=
Oneri di funzionamento € 1.500,00=

LINEA STRATEGICA 3: Affermare e diffondere il ruolo della Camera di Pisa quale PA trasparente ed efficiente in grado di erogare servizi a valore aggiunto

Risorse 2015: € 2.411.540,00

Programma 3.1

Valorizzazione economica del patrimonio camerale

Risorse: € 2.239.531,00=
di cui Investimenti € 2.239.531,00=

Programma 3.5

Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane

Risorse: € 53.036,00=
di cui Oneri di funzionamento € 53.036,00=

Programma 3.7

Continuare a creare valore aggiunto

Risorse € 0

Programma 3.8

Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica

Risorse:	€ 107.000,00 =
di cui Interventi	€102.000,00 =
Investimenti	€ 5.000,00 =

Programma 3.9

Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza

Risorse:	€ 12.000,00 =
di cui Oneri di funzionamento	€ 4.500,00 =
Interventi	€ 7.500,00 =

I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2015

Programma 1.1 della CCIAA di PISA
Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio e la promozione del made in Italy
Descrizione
<p>Come si evince dal quadro economico internazionale, la crisi economica perdurante ha determinato una contrazione della domanda mondiale. Ne sono rimaste esenti alcune aree, quelle dell’America latina, che non hanno mai cessato di crescere, i paesi africani e le nuove potenze economiche, Cina, India, Brasile. Il quadro condiviso nelle linee strategiche delineate da Toscana Promozione e presentate nel road show che ha coinvolto anche il nostro territorio ha evidenziato gli outlook sui mercati di sbocco a maggiore potenziale di sviluppo. Il lavoro di programmazione e raccordo che ne è seguito ha indirizzato l’attività della Camera per il 2015 verso due linee di attività: da una parte, supportare le piccole e medie imprese per consolidare la presenza sui mercati tradizionali di sbocco, soprattutto UE; d’altra, sostenere le imprese per l’apertura di nuovi mercati, paesi asiatici (Singapore; Turchia, Georgia, Kazakistan, Uzbekistan, Turkeministan, Azerbaijan).</p> <p>Le azioni camerali dovranno in ogni caso tener conto dei recenti e prossimi cambiamenti che stanno interessando la riorganizzazione delle competenze in materia di internazionalizzazione sia a livello nazionale (cabina di regia, in particolare i rapporti tra ICE ed il sistema camerale), sia a livello regionale (in particolare la riorganizzazione delle Province ed i rapporti tra Toscana Promozione e sistema camerale), anche alla luce dei recenti interventi legislativi sulla riorganizzazione del sistema camerale.</p> <p>Le azioni saranno comunque orientate a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rafforzare le collaborazioni con le strutture nazionali operanti in materia (Unioncamere italiana ed ICE) anche nell’ambito degli accordi operativi Unioncamere-ICE e Unioncamere-MISE e con la rete italiana ed estera del sistema camerale;- Sviluppare i servizi di assistenza alle imprese tramite il potenziamento dello sportello all’internazionalizzazione- Realizzazioni dirette di promozione commerciale (partecipazione a fiere, workshop all’estero, incoming di operatori per incontri B2B), anche riducendo i livelli di contribuzione economica;- Promuovere e sostenere la partecipazione delle imprese locali ad eventi nazionali di portata internazionale (contributi a fondo perduto per progetti di internazionalizzazione e per la partecipazione a fiere e mostre all’estero)- Formare e accompagnare le PMI al fine di facilitare l’approccio a mercati lontani soprattutto delle nuove imprese esportatrici <p>Inoltre, nello specifico per il settore turismo, la Camera di Commercio di Pisa intende proseguire nella strategia adottata con successo negli ultimi anni per la realizzazione di iniziative di promozione integrata del territorio, specialmente diretta verso mercati già collegati a Pisa, o che lo saranno in futuro, da voli low-cost, sfruttando le sinergie derivanti dallo sviluppo dello scalo aeroportuale pisano, non tralasciando il rafforzamento sui mercati ormai consolidati.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione e partecipazione ad iniziative di carattere internazionale• Sostenere tramite bando la partecipazione delle imprese ad eventi di portata internazionale ed i

- programmi di internazionalizzazione
- Servizi di supporto formativi, informativi e di accompagnamento anche in collaborazione con la rete italiana ed estera del sistema camerale

Risultati attesi

- ✓ Individuazione di nuovi canali di sbocco e/o nuovi mercati
- ✓ Consolidamento del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative della Camera e coinvolgimento di nuove imprese esportatrici nelle iniziative camerale
- ✓ Maggiore attenzione alla ricerca di fonti di finanziamento esterne (Toscana Promozione, leggi nazionali, accordi di programma)
- ✓ Incremento della diffusione territoriale dei servizi di formazione, informazione ed accompagnamento

Risorse

Totale risorse	€ 600.500=
Di cui Interventi	€ 600.500=

Soggetti coinvolti

Toscana Promozione, ICE, ENIT, Associazioni di categoria, Camere di commercio, Camere di Commercio Italiane all'estero, Navicelli spa, Consorzio Calzaturieri, Consorzio conciatori, Associazione conciatori, Associazione Toscana Spazio, Consorzio Picto, altri consorzi, Polo Tecnologico di Navacchio, Pontech, Comune di Pisa, Provincia di Pisa

Programma 1.2 della CCIAA di Pisa

Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese, quali leve strategiche per la competitività del sistema

Descrizione

Il perpetuarsi della situazione congiunturale di crisi economica e della stretta creditizia sta rendendo sempre più difficile per le imprese investire per migliorare la propria competitività e per gli aspiranti imprenditori trovare le risorse per avviare la propria impresa.

Le imprese soffrono la carenza di liquidità conseguente alla stretta creditizia e questo produce un circolo vizioso per il quale le imprese riducono sempre di più gli investimenti e dunque il proprio livello di competitività. Di conseguenza, registrano contrazioni del fatturato e un peggioramento del risultato economico.

Il livello di capitalizzazione delle imprese, già carente, continua a ridursi a causa dei risultati negativi e cresce il numero di imprese che non riesce a far fronte ai propri impegni con il sistema bancario. Tutti questi fattori determinano un generale peggioramento del rating delle imprese ed una conseguente ulteriore riduzione del credito a loro disposizione.

Il sistema dei Confidi dal canto suo si trova a dover gestire un incremento delle sofferenze ed un crescente fabbisogno di patrimonio per garantire le imprese affidate dalle banche. Il panorama sopra descritto infatti determina una riduzione delle operazioni contro-garantibili ed un incremento delle quote di patrimonio da accantonare per le singole operazioni di garanzia.

Questo scenario compromette la capacità delle imprese anche più attive di gestire il cambiamento. La necessità di investire nell'innovazione e nella qualità dei prodotti e servizi mal si concilia con minori risorse finanziarie.

La Camera di Commercio di Pisa, mediante l'azione dell'Azienda Speciale ASSEFI, interviene in maniera integrata per supportare l'accesso al credito delle imprese attraverso:

- Servizi di informazione e consulenza finanziaria che facilitino l'accesso a forme di agevolazione per la creazione di impresa o per la realizzazione di nuovi investimenti, da erogarsi sul territorio e telematicamente
- Supporto ai Confidi per aumentare la capacità di erogare garanzie da parte di questi operatori
- Supporto all'avvio di nuove imprese e nuovi investimenti attraverso l'erogazione di contributi
- Supporto all'accesso al microcredito per le nuove imprese
- Disponibilità di capitale di rischio per l'avvio di imprese innovative

Progetti

- Sostegno finanziario alla nascita e la crescita di imprese innovative attraverso la partecipazione al capitale di rischio
- Realizzazione di attività informativa e di consulenza al fine di facilitare l'accesso al credito delle imprese
- Facilitare e sostenere l'accesso al credito per le imprese e la realizzazione di nuovi investimenti

Risultati attesi

- ✓ Sviluppo di imprese innovative pisane ad alto potenziale di crescita partecipate attraverso lo

- strumento del seed capital
- ✓ Maggiore informazione delle imprese e degli aspiranti imprenditori sull'accesso a forme di finanza agevolata
 - ✓ Miglioramento dell'accesso al credito per le PMI anche attraverso accordi con il sistema bancario e con i Confidi
 - ✓ Mantenere facilitazioni per le nuove imprese per l'accesso al microcredito
 - ✓ Sviluppo di nuovi investimenti e avvio di nuove imprese stimolati da incentivi finanziari
 - ✓ Mantenimento del livello di accessibilità del servizio informativo in termini spaziali (sportelli sul territorio) e di multicanalità

Risorse

Totale risorse € 1.553.000,00=
 di cui Interventi € 1.053.000,00=
 Investimenti € 500.000,00=

Soggetti coinvolti

Assefi, Istituti di credito, Consorzi Fidi, Pontech, Polo Tecnologico Navacchio, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale, CNR, ITT, Provincia di Pisa, Amministrazioni comunali, Associazioni di categoria, sistema camerale

Programma 1.3 della CCIAA di Pisa

Promuovere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro, il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano

Descrizione

La riforma dell'art. 2 della legge 580/93 operata dal D.Lgs. 23/2010 ha espressamente previsto tra le funzioni delle Camere di Commercio la collaborazione con le istituzioni scolastiche ed universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

La Camera di Commercio di Pisa, attraverso ASSEFI, anticipando il dettato normativo, opera già da molti in anni in stretta collaborazione con gli Istituti scolastici e con le Università pisane su questo tema, offrendo i tradizionali servizi di supporto per l'avvio dei percorsi di alternanza ed erogando seminari di orientamento al lavoro e alla creazione d'impresa, ma anche introducendo un modello didattico innovativo riconosciuto anche dalla Regione Toscana quale modello di alternanza scuola lavoro, volto a stimolare l'autoimprenditorialità nei giovani attraverso una competizione di imprese di studenti. Quest'ultima attività divenuta una *Best Practice* a livello regionale coinvolge ormai oltre all'Unioncamere Toscana e alla Regione molte delle Camere di Commercio Toscane ed è in via di sperimentazione la collaborazione con l'Università di Pisa.

La collaborazione con le Università pisane è anch'essa una pratica consolidata per la Camera di Commercio di Pisa che, attraverso ASSEFI, offre servizi volti a stimolare la nascita di imprese innovative e la collaborazione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca.

La provincia di Pisa può essere definita un territorio ad "alta densità" di ricerca e tecnologia per la presenza di ben 3 Università (Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore e di Perfezionamento Sant'Anna, Scuola Normale Superiore), centri di ricerca di livello nazionale (CNR e ITT), Poli tecnologici e incubatori, che costituiscono risorse importanti per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. La nascita e la crescita di imprese innovative, supportata dalla Camera anche attraverso l'offerta di seed capital di cui al programma 1.02, è ulteriormente promossa con iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico, promuovere le collaborazioni tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca, migliorare la preparazione degli imprenditori in tema di gestione manageriale delle imprese e stimolare l'aggregazione. Su questo fronte, l'esperienza del Club delle Imprese Innovative, nato con l'avvio del Fondo Rotativo, ha consentito di focalizzare l'attenzione sulla necessità di svolgere un ruolo più incisivo nel favorire gli incontri tra imprese del territorio provinciale considerate innovative e nel promuoverle rispetto ad una platea di grandi aziende allo scopo di aumentare le occasioni di business.

La rete di relazioni ormai consolidata con le Università e con i centri di Ricerca e i Poli tecnologici permettono la realizzazione di iniziative congiunte e una programmazione scevra da inefficienti ridondanze. I servizi offerti sono progettati tenendo conto dei servizi già presenti sul territorio e con la collaborazione operativa degli altri attori presenti sul territorio che operano in materia di innovazione e trasferimento tecnologico.

Per il 2015 si prevede di continuare con le attività ormai a regime inerenti la realizzazione di B2B e di eventi di knowledgesharing e di rafforzare l'offerta formativa in materia di gestione manageriale di imprese innovative. Il supporto alla nascita di collaborazioni tra il mondo della ricerca e mondo delle imprese per favorire il trasferimento tecnologico sarà rafforzato da iniziative volte a sostenere gli investimenti delle imprese nella ricerca anche attraverso l'erogazione di contributi o finanziamenti.

Al fine di individuare al meglio il target per l'erogazione dei servizi, in particolare formativi, si attiveranno attività di scouting presso i laboratori di ricerca delle Università pisane.

Se da un lato il tema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione tecnologica rappresentano aspetti a elevato potenziale per promuovere la competitività delle imprese del territorio, non sono gli unici elementi da stimolare. Il tema dell'innovazione può essere infatti osservato anche dal punto di vista dell'organizzazione, in particolare con riferimento ai nuovi strumenti di aggregazione, quali le reti d'impresa, che possono rappresentare una leva fondamentale per raggiungere obiettivi fuori portata per le imprese di piccole dimensioni.

Parimenti il recupero di competitività delle imprese può essere raggiunto anche attraverso il

miglioramento della gestione aziendale nelle varie aree che la compongono, dalla finanza, alla gestione dell'innovazione, al marketing, all'internazionalizzazione, alla gestione delle risorse umane, alla pianificazione programmazione e controllo. Il programma di formazione manageriale che la Camera offrirà attraverso ASSEFI toccherà quindi non solo gli aspetti inerenti la gestione dell'innovazione ma la gestione d'impresa a 360 gradi.

In una logica di valorizzazione delle eccellenze, la Camera di Commercio di Pisa intende premiare anche "le storie" di eccellenza espresse dal nostro territorio, nel campo dello studio con i premi di laurea e le borse di studio, nel campo del lavoro e dell'economia con il prestigioso Premio intitolato a Leonardo Fibonacci.

Progetti

- Promozione della cultura e dell'eccellenza nella formazione delle risorse umane
- Promuovere la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola lavoro e orientamento al lavoro ed alle professioni
- Promuovere il knowledgesharing tra le imprese e la creazione di sinergie tra mondo della ricerca e imprese
- Sensibilizzare il tessuto produttivo sulle aggregazioni di imprese.

Risultati attesi

- ✓ Migliorare il livello di managerialità nella gestione d'impresa alimentando un'offerta formativa di qualità per aspiranti e imprenditori su tematiche di gestione aziendale
- ✓ Favorire la creazione di nuove imprese a seguito dei servizi realizzati dalla Camera ed il superamento della fase di start-up
- ✓ Maggiore coinvolgimento dei giovani in esperienze finalizzate all'accrescimento della propensione all'auto-imprenditoria o al lavoro autonomo
- ✓ Nascita di accordi tra le imprese del territorio e tra loro e le grandi aziende o alti operatori, nonché con il mondo della ricerca al fine aumentare la reciproca conoscenza, la visibilità rispetto a grandi imprese e i rapporti con il mondo della ricerca.
- ✓ Far emergere il potenziale di "imprese innovative" presenti nel sistema della ricerca pubblica e stimolarne la valorizzazione sul mercato, anche attraverso la creazione di start up innovative.
- ✓ Crescita delle reti d'impresa o di altre forme di aggregazione e di cooperazione.

Risorse

Totale risorse € 320.800,00=
Di cui Interventi € 320.800,00=

Soggetti coinvolti

Assefi, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale Superiore CNR, ITT, Polo Tecnologico Navacchio, Pontech, Poteco, Junior Achievement, Istituti tecnici e professionali, Istituti d'arte, Unioncamere Toscana, MISE, Centro per l'impiego, Istituti scolastici pisani, grandi aziende.

Programma 1.4 della CCIAA di PISA
Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio (cultura, patrimonio architettonico e artistico, enogastronomia, paesaggio)
Descrizione
<p>In linea con gli indirizzi regionali e con le più recenti tendenze del mercato turistico, la Camera di Commercio di Pisa intende proseguire nell'attività di valorizzazione di alcuni prodotti turistici tradizionali, quali ad es. quello culturale, termale, congressuale, enogastronomico, avendo sempre molto chiaro che la domanda turistica richiede ormai il "viaggio su misura", l'unico in grado di soddisfare i bisogni di identità sociale ed autorealizzazione dell'individuo.</p> <p>In questo contesto diventa indispensabile saper rispondere ad una domanda sempre più esigente in merito alla qualità in generale e alla qualità dell'accoglienza in particolare, perché un territorio è attrattivo se riesce ad essere anche ospitale.</p> <p>Da qui la necessità di interventi a favore dello sviluppo di una qualità dell'accoglienza, che dovrebbero concretizzarsi primariamente nella formazione da parte di coloro che vengono a contatto con il turista, ma anche attraverso la rivitalizzazione dei centri storici.</p> <p>Senza dimenticare che l'immagine di un territorio è data anche dai suoi prodotti tipici e tradizionali, per i quali andranno individuati interventi specifici volti a valorizzarne la conoscenza e la qualità (marchi di qualità, marchi collettivi), nonché a promuoverli anche quale prodotto "souvenir" per il turista italiano e straniero.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione turistico-commerciale del territorio pisano mediante bando per Enti Locali, Istituzioni, Associazioni • Iniziative di promozione turistica e delle produzioni tipiche artigianali anche in collaborazione con diversi soggetti istituzionali e privati • Realizzazione di interventi a favore dello sviluppo della qualità dell'accoglienza nelle strutture ricettive e commerciali.
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Maggiore selettività delle iniziative di promozione del territorio e delle produzioni tipiche, in termini di soggetti partecipanti e di risultati ottenuti ✓ Consolidamento della presenza media dei turisti provenienti dall'Italia e dall'estero ✓ Aumento dei flussi turistici che interessano sui principali prodotti offerti dal territorio provinciale ✓ Caratterizzazione dell'offerta commerciale e della ristorazione pisana sulle tipicità del territorio ✓ Miglioramento della qualità dell'offerta commerciale e ricettiva
Risorse

Totale risorse	€ 399.420=
Di cui Interventi	€ 399.420=

Soggetti coinvolti

Provincia di Pisa, Opera Primaziale pisana, Fondazione Palazzo Blu, Comune di Pisa e altri comuni, Associazioni di categoria, altre Camere di Commercio, ISNART, Regione Toscana, Unioncamere Toscana, associazioni culturali e sportive, Centri Commerciali Naturali (CCN), ASSEFI, Unioncamere

Programma 1.5 della CCIAA di Pisa

Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese

Descrizione

La green economy, parola d'ordine dei mercati più dinamici e dei paesi più avanzati, è sinonimo di un'economia capace di usare con efficienza l'energia e le materie prime, di intervenire sugli ecosistemi senza danneggiarli, di guardare ai rifiuti come ad una fase del processo produttivo e non come un elemento da espellere con conseguente appesantimento dei costi.

Il modello di sviluppo che fa della compatibilità con l'ambiente il suo punto di forza nei paesi economicamente avanzati, rappresenta un potente ed irrinunciabile motore di crescita. Pertanto promuovere lo sviluppo sostenibile significa intraprendere azioni mirate ad indicare le opportunità che molti settori apparentemente maturi possono ritrovare con l'adozione di tecnologie innovative, promuovere e sostenere un equilibrato rapporto tra risorse di natura diversa e, soprattutto, salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente sociale e fisico, presente e futuro, comprendendo in questo concetto anche la sicurezza dei luoghi di lavoro e di vita.

La Camera di Commercio, che già negli anni passati annoverava, nell'ambito degli interventi di sostegno e promozione dell'economia locale, strumenti di valorizzazione del rapporto tra impresa e qualità ambientale, intende continuare a perseguire queste azioni attraverso la propria Azienda speciale ASSEFI. L'attività prevista per l'anno 2015 seguirà due direttrici specifiche:

- la promozione del risparmio energetico e l'efficienza dei cicli produttivi
- la promozione del Green Building ed il green procurement

Con riferimento al primo punto proseguirà l'attività informativa già attivata in materia di adempimenti burocratico amministrativi per la gestione dei rifiuti (MUS, SISTRI, RAEE), di sistemi di gestione certificati, risparmio energetico, energie alternative, oltre che la gestione di bandi per la concessione di contributi specifici per supportare le imprese che intendono adottare sistemi di gestione ambientale, di qualità dei processi, dei prodotti e di responsabilità sociale. Ulteriore attività riguarderà in particolare l'implementazione del portale EMAS per il settore conciario, progetto realizzato in collaborazione con ECOCERVED e con le associazioni dei conciatori, quale servizio di orientamento ed assistenza alla certificazione ambientale per rafforzare la competitività delle imprese del comprensorio del cuoio.

Prosegue per il 2015 il Premio Innovazione che sarà destinato alle Micro, Piccole e Medie Imprese del territorio che abbiano realizzato negli ultimi due anni interventi caratterizzati da un forte contenuto innovativo, di prodotto, di processo o di business. Attraverso i premi all'innovazione la Camera di Commercio intende consolidare un meccanismo continuativo di promozione degli interventi innovativi delle imprese pisane e nel contempo sviluppare comportamenti emulativi che partano dal riconoscimento della divulgazione dei migliori esempi di fare impresa che già operano sul territorio pisano.

Un'altra linea di attività sarà invece suddivisa tra la sensibilizzazione in materia di contenimento dei consumi energetici ed efficienza energetica degli edifici e la diffusione degli strumenti per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e delle PMI. Il Green Building rappresenta una sfida importante ed un'opportunità per un settore maturo come quello dell'edilizia e che può essere applicabile sia ad interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, che attraverso l'edificazione di nuovi edifici.

All'interno di questa linea di attività, l'Azienda Speciale continuerà nell'assistenza alle imprese ed alla PA per lo sviluppo del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) attraverso la formazione ed informazione dei sistemi di e-procurement, fatturazione elettronica, firme elettroniche e PEC.

Progetti

- Promuovere il risparmio energetico e l'efficienza dei cicli produttivi quale leva competitiva
- Promuovere il green building e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Risultati attesi

- ✓ Maggiore sensibilizzazione del sistema imprenditoriale su nuove tecnologie e nuovi processi finalizzati per efficientamento energetico, per costruzioni eco-sostenibili ed energie alternative
- ✓ Maggiore diffusione di sistemi di gestione e norme Uni su ambiente, qualità e sicurezza certificati nel distretto conciario, compresa la subfornitura
- ✓ Maggiore diffusione degli strumenti per la digitalizzazione nelle PMI pisane (maggiore presenza su MEPA e migliore informazione su fatturazione elettronica e PEC).

Risorse

Totale risorse	€ 249.000=
Di cui Interventi	€ 249.000=

Soggetti coinvolti

Assefi, Associazioni conciatori, Consorzio conciatori, ASSA, Ecocerved, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale Superiore CNR, Polo Tecnologico Lucchese, PO.TE.CO., Pontech, Polo Tecnologico Navacchio, Provincia di Pisa, Fondazione Symbola, Istituti tecnici e professionali, Istituti d'arte, Unioncamere Toscana, MISE, Centro per l'impiego, Istituti scolastici pisani, grandi aziende.

Programma 1.6 della CCIAA di PISA	
Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture	
Descrizione	
<p>L'efficienza e la qualità della dotazione infrastrutturale della provincia è un fattore chiave per la competitività di un sistema economico e per differenziale attrattivo degli investimenti.</p> <p>Contribuire allo sviluppo infrastrutturale dell'intera regione in un'ottica di integrazione con le prossimità territoriali, è uno dei doveri fondamentali della Camera, cui la legge di riforma (Legge n. 580/93) assegna un ampio e rilevante ruolo laddove prevede (art. 2, comma 4): "Per il raggiungimento dei propri scopi le Camere di Commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale, nazionale, direttamente o mediante la partecipazione secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e società".</p> <p>In questo modo si realizzano investimenti attraverso i quali una quota importante delle risorse annualmente versate dalle imprese alle Camere di commercio tornano al territorio, senza gravare sulla spesa pubblica. E' per questo che l'azione di promozione dello sviluppo economico del territorio della Camera si realizza anche indirettamente mediante la partecipazione a soggetti terzi, siano società, fondazioni o associazioni, che perseguono specificamente finalità strategiche dell'ente. Non è un caso che la maggiore quota delle partecipazioni dell'ente si concentri in società operanti nel settore delle infrastrutture (portuali, aeroportuali, stradali).</p> <p>La Camera di Commercio di Pisa, a seguito di una selettiva valutazione delle proprie partecipazioni secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 29 della legge n. 244/2007, ha proseguito nell'opera di dismissione di quelle ritenute non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.</p> <p>Tenuto conto dei provvedimenti normativi, attuati o soltanto annunciati, in materia di partecipazioni societarie degli enti pubblici – volti a favorire la dismissione delle partecipazioni non strettamente strategiche con le finalità dell'ente - e dell'esigenza di contenimento dei costi, l'attività della Camera di commercio nel prossimo anno sarà incentrata soprattutto sul completamento del processo di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni.</p> <p>Le novità normative, anche solo annunciate, di questo ultimo periodo (decreti spending review) in materia di società partecipate da enti pubblici e di partecipate cosiddette "in house", peraltro, impongono al sistema camerale un generale riassetto delle proprie società di sistema; gli organi dell'Unione nazionale e regionale delle Camere di commercio lavoreranno, pertanto, ad una complessiva riorganizzazione delle partecipazioni in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento.</p>	
Progetti	
<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione del sistema delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente 	
Risultati attesi	
✓ Sviluppo ed efficientamento del sistema delle partecipazioni strategiche	
Risorse	
<p style="text-align: right;">Totale risorse € 2.156.000= di cui Investimenti € 1.500.000= Costi funzionamento € 656.000=</p>	

Soggetti coinvolti

Istituzioni locali, regionali e nazionali; società partecipate di livello locale, regionale e nazionale; Unione Regionale delle Camere di commercio; Unione Nazionale delle Camere di commercio

Programma 2.1 della CCIAA di Pisa
Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori
Descrizione
<p>Considerato che la tanto auspicata riduzione dei tempi di giudizio richiede non soltanto la semplificazione e digitalizzazione della procedura giudiziale, ma anche l'uso degli strumenti di giustizia alternativa, anche per il 2015 appare indispensabile continuare nella promozione sia della mediaconciliazione che dell'arbitrato amministrato. Inoltre, a seguito della pubblicazione a fine estate del D.M. 139/2014 di modifica della Legge 180/2010 che impone una disciplina più rigorosa in materia di autonomia ed indipendenza della funzione di mediatore civile, si rende necessario porre in essere fin dal mese di gennaio 2015 la revisione, sulla base dei criteri sanciti dal menzionato Decreto Ministeriale, dell'elenco dei mediatori abilitati ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010. Nel contempo si provvederà a mantenere la certificazione di qualità acquisita nel 2013 attraverso non solo il rispetto degli standard di qualità prefissati, ma anche con l'impegno ad un miglioramento costante degli stessi.</p> <p>Sempre nel 2015 sarà portato a compimento, in qualità di partner, il "Progetto Mediazioni. Partecipare e mediare per integrare" finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013. (Progetto FEI), attraverso il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione. Il capofila di questa iniziativa è l'Unione dei Comuni della Valdera che, nel 2014, ha chiesto la collaborazione dell'ente camerale, ed in particolare dell'organismo di mediazione, per formare un gruppo di mediatori civili all'approccio specifico ai problemi legati all'immigrazione. Infatti dagli studi effettuati sul tema dell'inclusione sociale degli immigrati, la mediazione civile offre il vantaggio di una partecipazione attiva e collaborativa alla soluzione del conflitto in cui le persone provenienti da paesi extra UE sono coinvolte favorendo la pacificazione sociale e l'integrazione.</p> <p>La gestione di processi di mediazione, tuttavia, richiede che i mediatori civili siano in possesso di competenze specifiche ed adeguate alle problematiche sottese a conflitti che hanno alla base differenze culturali e linguistiche. Il ruolo dell'ente camerale sarà proprio quello di collaborare con l'Unione dei Comuni della Valdera alla formazione di queste particolari figure professionali.</p> <p>Per quanto attiene alla costituzione di un organismo congiunto di mediazione già ipotizzata per il 2014, si ritiene di rinviare ogni progetto in tal senso fino a quando non sarà fatta chiarezza sul nuovo assetto del sistema camerale previsto dalla Riforma della Pubblica Amministrazione, concentrando maggiormente l'attività del servizio di regolazione del mercato sulla promozione dei contratti-tipo, quale strumento utile nella prevenzione delle situazioni di conflitto commerciale. In particolare, in collaborazione con le associazioni di categoria e le associazioni dei consumatori e degli utenti sarà promosso l'utilizzo della banca dati nazionale con l'impiego di tutti i canali che l'Ufficio comunicazione metterà a disposizione (sito web, newsletter, guide operative on-line). Inoltre confidando nell'importante funzione che l'adozione da parte delle imprese di codici etici di comportamento possano svolgere nella prevenzione delle situazioni di contrapposizione, si darà diffusione di quelli già adottati da imprese di alcuni settori, (edilizia, impiantistica), in quanto rappresentano la garanzia di comportamenti virtuali nei confronti dei consumatori.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione di controversie • Divulgare contratti tipo predisposti dalla commissione nazionale • Sviluppo delle funzioni associate con la Camera di Livorno per la costituzione di una Commissione per la definizione di contratti tipo/controllo clausole inique, una Camera arbitrale e un Organismo di conciliazione
Risultati attesi

- ✓ Elenco mediatori civili abilitati ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010 revisionato;
- ✓ Mantenimento della certificazione di qualità del processo di media conciliazione
- ✓ Revisione tariffe procedure di conciliazione ed arbitrato amministrato
- ✓ Realizzazione percorsi formativi e di aggiornamento dei mediatori civili
- ✓ Maggiore diffusione dei contratti tipo come strumento di prevenzione dei conflitti
- ✓ Promozione dei codici etici come strumento di prevenzione dei conflitti e di tutela dei consumatori

Risorse

Totale risorse	€ 63.925,00=
di cui Interventi	€ 63.925,00=

Soggetti Coinvolti

Unioncamere , Unione Comuni della Valdera Ordini Professionali, Associazioni di categoria delle imprese, Associazioni dei Consumatori

Programma 2.2 della CCIAA di PISA

Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale

Descrizione

Il protrarsi della crisi economica pone con ancora maggior forza l'esigenza di una consolidata cultura della legalità e di trasparenza del mercato a garanzia di un miglioramento della competitività delle imprese che devono poter agire nell'ambito di un sistema economico contraddistinto dalla correttezza delle transazioni. Perché ciò accada è necessaria un'azione comune e sinergica tra Istituzioni, associazioni delle imprese, associazioni dei consumatori ed organizzazioni sociali. Il sistema camerale e la Camera di commercio di Pisa in particolare, hanno posto nell'ultimo triennio la massima attenzione su attività di promozione, oltretutto di tutela, della legalità e trasparenza coinvolgendo non solo il mondo economico, ma anche la comunità pisana nella ferma convinzione che un tessuto sociale fortemente coeso riesce a far rispettare le regole e ad impedire le infiltrazioni dei fenomeni criminosi favorendo lo sviluppo economico e la creazione di benessere sociale.

Sarà quindi data continuazione alle attività intraprese negli anni passati e finalizzate a favorire le condizioni di legalità, stabilità ed affidabilità dei rapporti commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori attraverso

- attività di vigilanza in materia di metrologia legale e di sicurezza/conformità prodotti che saranno condotte non solo secondo standard di qualità individuati attraverso il percorso di certificazione dei processi, ma anche attraverso una sempre più stretta collaborazione con le altre Autorità di controllo;
- attività di prevenzione e repressione dei crimini economici, in particolare della contraffazione di prodotti, dell'abusivismo commerciale e del commercio illegale del credito attraverso la conferma dei protocolli d'Intesa stipulati con la Prefettura e con gli Enti Locali ed il consolidamento delle azioni dello "Sportello Legalità" nel cui ambito continuerà ad operare il "Servizio di ascolto e sostegno", con il supporto del network di professionalità creatosi nel 2014. L'operatività dello sportello dovrà essere rivista a seguito delle intervenute modifiche legislative dei compiti della Provincia e della Prefettura che dovrebbero essere delineate con maggior chiarezza nel corso del 2015 a seguito dell'attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione;
- creazione dell'organismo per la Composizione della Crisi – OCC, soggetto giuridico la cui natura e funzione sono disciplinate dalla Legge 3/2012, successivamente modificata con il D.L. 18 Ottobre 2012, n.179 (decreto Sviluppo Bis, convertito nella L. 221 del 17 dicembre 2012) che ha, per la prima volta, introdotto nell'ordinamento italiano una procedura di sdebitazione destinata a tutti quei soggetti che non possono accedere alle procedure concorsuali previste dalla Legge fallimentare.
- attività di tutela della proprietà industriale e del "Made in Italy" attraverso l'incentivazione delle imprese alla brevettazione internazionale mediante la concessione di contributi per abbattimento delle spese ed il potenziamento del servizio di orientamento brevetti e marchi e del servizio di orientamento in materia di etichettatura e tutela della contraffazione.

Per l'attività di vigilanza e controllo assume rilevanza la convenzione stipulata con Unioncamere con la quale il sistema camerale si impegna ad intervenire nei settori della sicurezza prodotti (prodotti elettrici a bassa tensione e compatibilità elettromagnetica), giocattoli, dispositivi di protezione individuale di I categoria, prodotti connessi all'uso di energia, prodotti non alimentari (etichettatura dei prodotti tessili e dei prodotti calzaturieri), preimballaggi e saggio dei metalli preziosi, metrologia legale (vigilanza sugli strumenti nazionali, NAWI e MID e della vigilanza sui centri tecnici autorizzati ad effettuare le operazioni di primo monitoraggio, di attivazione e di intervento tecnico per i tachigrafi digitali e analogici).

Progetti

- Potenziare le attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori anche in associazione con altre CCIAA e con il supporto di UTC
- Promozione tra le imprese della cultura della tutela della proprietà industriale
- Continuazione delle attività dello “sportello Legalità” ed Istituzione dell’organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento collegato al servizio di ascolto e sostegno ed al servizio di conciliazione.

Risultati attesi

- ✓ Incremento attività di vigilanza sui prodotti
- ✓ Maggiore ricorso agli strumenti di tutela industriale da parte dei soggetti della provincia di Pisa
- ✓ Mantenimento dell’accreditamento alla rete Europea dell’European Patent Office in qualità di PIP
- ✓ Maggiore sensibilizzazione sui danni provocati dalla contraffazione e sui fenomeni di infiltrazione dell’illegalità nel sistema economico provinciale e regionale;
- ✓ Continuazione dello sportello legalità
- ✓ Istituzione dell’Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui alla Legge 3/2012 e succ. modd. ed integrazione.

Risorse

Totale risorse	€ 48.800,00
di cui Interventi	€ 37,300,00
Investimenti	€ 2.000,00
Oneri di funzionamento	€ 9.500,00

Soggetti coinvolti

Prefettura, Questura, Comuni, Università di Pisa, Associazioni di categoria delle imprese, Associazioni dei Consumatori, Ordini professionali, Unioncamere, Mise, Organismi di controllo addetti alla vigilanza dei prodotti, Consulenti in proprietà industriale, Professionisti specializzati in tutela e valorizzazione della proprietà industriale

Programma 2.3 della CCIAA di PISA							
Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari							
Descrizione							
<p>Attualmente la Camera di Commercio è in base al decreto di autorizzazione (<i>Decreto MIPAAF del 26.7.2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17.8.2012</i>) autorità pubblica di controllo dei vini DOC Montescudaio, San Torpe' e Terre di Pisa, nonché svolge attività di degustazione finalizzata alla certificazione delle DOC di propria competenza e delle DOCG e DOC Chianti e Vin Santo del Chianti su incarico dell'organismo di certificazione TCA.</p> <p>A partire dal 2010 è stato attivato presso la Camera di Commercio di Pisa anche un controllo su quelli che sono definiti i vini varietali secondo le indicazioni contenute nel decreto MIPAAF del 19 marzo 2010 e che viene reso disponibile alle aziende che ne fanno richiesta per consentire l' indicazione in etichetta del vitigno e dell'annata di produzione anche per i vini senza alcun legame con il territorio di produzione.</p> <p>La Struttura di controllo della Camera individuata presso l'Ufficio Agricoltura deve pertanto assicurare che il processo produttivo e la qualità del prodotto certificato o controllato rispettino i requisiti dei disciplinari di produzione.</p> <p>Inoltre, presso la Camera è attivo il Comitato di assaggio professionale per la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.M. 28 febbraio 2012, che opera in base al riconoscimento del MIPAAF ai sensi del Reg. (CEE) n. 2568/91 e successive modificazioni, di cui al Decreto dirigenziale n.1710 del 12 dicembre 2012.</p>							
Progetti							
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di controllo di filiera sulle DOC della provincia circa il rispetto da parte del processo produttivo dei requisiti dei disciplinari di produzione • Attività di controllo della qualità organolettica dell'olio ai fini del rilascio della certificazione: Panel di assaggio dell'olio. 							
Risultati attesi							
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pieno rispetto dei disciplinari di produzione dei vini a D.O.C. della provincia. ✓ Progressivo aumento della qualità delle produzioni di olio della provincia di Pisa tramite l'operatività del Panel 							
Risorse							
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: right;">Totale risorse</td> <td style="text-align: right;">€ 26.500,00=</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">di cui Interventi</td> <td style="text-align: right;">€ 25.000,00=</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Oneri di funzionamento</td> <td style="text-align: right;">€ 1.500,00=</td> </tr> </table>		Totale risorse	€ 26.500,00=	di cui Interventi	€ 25.000,00=	Oneri di funzionamento	€ 1.500,00=
Totale risorse	€ 26.500,00=						
di cui Interventi	€ 25.000,00=						
Oneri di funzionamento	€ 1.500,00=						
Soggetti coinvolti							
Unioncamere Toscana, Associazioni di categoria, Consorzi di tutela, ICQRF, Provincia di Pisa, Regione Toscana							

Programma 3.1 della CCIAA di PISA

Valorizzazione economica del patrimonio camerale

Descrizione

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Camera di commercio rappresenta un obiettivo strategico non solo per i vantaggi economici connessi all'eventuale redditività degli spazi, ma anche per il contributo che la riqualificazione del Palazzo può dare, in termini di maggiore attrattività e fruizione collettiva, allo sviluppo e all'immagine della città.

Proseguirà, pertanto, l'attività di valorizzazione e riqualificazione del Palazzo Affari avviata nel 2012 con la direzione artistica dell'Architetto Alberto Bartalini. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione del progetto denominato "M.A.C.C. – Meeting Art and Craft Centre - Manutenzione Straordinaria ai piano terra, 1° 2°, 3° piano del Palaffari di Pisa con modifiche della organizzazione funzionale e degli impianti", volto alla realizzazione di un centro congressuale, convegnistico e fieristico della capienza di n. 435 persone in sale distinte, ma tecnologicamente e funzionalmente collegate.

Il progetto, giunto nel mese di ottobre 2014 alla conclusione della fase di progettazione esecutiva, prevede, infatti, la destinazione del Salone al piano terra a centro espositivo e congressuale polivalente destinato ad ospitare circa 185 persone; la realizzazione al primo piano di tre nuove sale di riunione con capienza rispettivamente di 12, 30/40 e n 45 posti (di cui una destinata anche a sala riunioni del Consiglio camerale); la ristrutturazione del salone R. Ricci, la cui capienza viene portata a un massimo di 150 persone con la realizzazione di un'uscita di sicurezza sull'esterno.

Saranno, inoltre, realizzati vari interventi di adeguamento del Palazzo alla nuova normativa in materia di prevenzione incendi, tra cui le separazioni REI dei vari ambienti ad uso convegni/riunioni, oltre la sostituzione di tutte le porte a vetri ai vari piani con porte REI già realizzata nel corrente anno in attuazione del progetto di prevenzione incendi già presentato ed approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco.

In esito all'analisi di riqualificazione energetica condotta nel 2012/2013 in collaborazione con l'Università di Pisa - Dipartimenti di Ingegneria e dell'Energia dei sistemi – si attueranno inoltre alcuni interventi di efficientamento energetico volti a ridurre i consumi aumentando il confort climatico interno, quali la sostituzione di una caldaia con una nuova caldaia a compensazione, l'installazione di regolazione climatica di centrale e regolazione per singolo ambiente e, compatibilmente con l'andamento dei lavori del progetto MA.C.C., la sostituzione degli attuali infissi vetriati con nuovi infissi con migliori caratteristiche termiche.

E' attualmente allo studio anche la possibile installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del Palazzo, al fine di consentire un significativo risparmio di spesa di elettricità.

Sarà definita la destinazione del V piano del Palazzo Affari ad uso caffè letterario o altro uso comunque attinente la valorizzazione dello spazio in termini di attrattività turistico-commerciale.

Nel corso del 2014 sono stati realizzati gli interventi di riorganizzazione interna della Camera, rendendo così disponibili alcuni spazi al piano terra ed ammezzato da destinare a possibili attività commerciali mediante concessione in locazione a terzi, nel rispetto della vigente normativa. Nel 2015 proseguirà l'attività di ricerca di potenziali locatari.

Per quanto concerne la sede di Santa Croce Sull'Arno, causa il maltempo che ha caratterizzato questa seconda parte di stagione, non sono stati ancora completati i lavori di rifacimento della copertura piana ed inclinata del palazzo realizzati con la compartecipazione della Cassa di Risparmio di San Miniato, proprietaria dei locali al piano terra dove è ubicata un'Agenzia della Banca stessa.

Tali interventi saranno comunque ultimati entro l'anno 2014, unitamente all'imbiancatura dell'interno.

Nel 2015 si renderà, tuttavia, necessario un intervento sulla centrale termica al fine di realizzare un impianto di riscaldamento/raffrescamento autonomo e più efficiente. L'impianto attuale, infatti, a causa della sua rumorosità, rischia di portare vertenze con le proprietà confinanti.

Saranno valutate, nel corso del mandato, eventuali soluzioni per utilizzare al meglio le proprietà della

Camera di commercio in località Saline di Volterra (terreni e capannoni) attualmente libere o, eventualmente, la loro dismissione.

Progetti

- Riqualificazione e valorizzazione delle sedi della Camera
- Realizzazione degli interventi per il miglioramento energetico del Palazzo
- Ristrutturazione e messa a reddito locali ai piani ammezzato, quarto e quinto

Risultati attesi

- ✓ Significativo contributo all'offerta congressuale ed alla realizzazione di eventi espositivi/iniziative promozionali in sede camerale.
- ✓ Messa a reddito di locali del Palazzo attraverso locazione a terzi o altri usi di carattere commerciale
- ✓ Riqualificazione delle proprietà camerali (sede distaccata e altre proprietà)

Risorse

Totale risorse € 2.239.550=
di cui Investimenti € 2.239.550=

Soggetti coinvolti

Istituzioni (Comune di Pisa, Comune di Volterra, Regione toscana), Associazioni di categoria, TecnoserviceCamereres.c.p.a.

Programma 3.5 della CCIAA di PISA

Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane

Descrizione

L'evoluzione normativa relativa alla Pubblica Amministrazione e il futuro assetto del sistema camerale, che vedrà di sicuro rivista la propria mission, impone necessariamente una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse, le esigenze dei propri clienti.

Questa rivisitazione del ruolo del personale e dell'assetto organizzativo dell'ente dovrà essere accompagnata da un importante piano di formazione ed aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura dell'appartenenza all'organizzazione camerale (aziende speciali comprese). Dall'altra parte la continua evoluzione degli strumenti informatici e telematici nell'erogazione dei servizi non può non prevedere una formazione tecnica continua del personale dedicato.

Gli interventi formativi saranno diretti a tutto il personale e saranno soprattutto volti ad ottenere:

- Professionalità maggiormente allineate alle esigenze delle imprese
- Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale (aziende speciali incluse)
- Miglioramento indicatori da sistemi di monitoraggio del clima
- Maggiore consapevolezza dei punti di forza e di debolezza del personale interno volta ad individuare le necessità organizzative e le potenzialità di incremento delle capacità produttive del personale
- Corretta assegnazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi, professionali e comportamentali

Nel concetto di benessere organizzativo viene compresa anche la comunicazione interna come strumento di maggiore coinvolgimento del personale e di diffusione delle informazioni. La Camera di Commercio di Pisa è dotata da alcuni anni di una Intranet aziendale per condividere con tutto il personale, incluse le aziende speciali, i documenti e le informazioni prodotte dall'ente.

La Intranet camerale è composta da due sistemi bivalenti, uno dei quali basato sugli standard tecnologici utilizzati in Internet, l'altro di tipo "client server".

Per migliorare in modo tangibile l'organizzazione, i processi e il ruolo stesso di coloro che lavorano nella Camera, la Intranet sarà incrementato con "form" atti a rendere la comunicazione interna sempre più rapida, completa ed efficiente.

Progetti

- Realizzazione di un Piano di formazione e aggiornamento orientato al miglioramento dei servizi all'utenza
- Promozione benessere organizzativo
- Sviluppo manageriale dei titolari di posizioni direttive
- Miglioramento della comunicazione interna

Risultati attesi

- ✓ Professionalità maggiormente allineate alle esigenze delle imprese;
- ✓ Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale
- ✓ Miglioramento del grado di soddisfazione del personale rilevato tramite indagini di clima;
- ✓ Corretta assegnazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi, professionali, comportamentali;
- ✓ Maggior livello di condivisione delle informazioni e maggiore comunicazione interna

Risorse

Totale risorse € 53.035,64=
di cui Costi funzionamento € 53.035,64=

Soggetti coinvolti

Unioncamere Toscana, docenti esterni e interni

Programma 3.7 della CCIAA di PISA
Continuare a creare valore aggiunto
Descrizione
<p>Il taglio del 35% del diritto annuale previsto dal D.L. 90/2014, connesso con la perdurante situazione congiunturale delle imprese della provincia, determineranno per il 2015 una sostanziale riduzione del gettito del diritto annuale (fonte di finanziamento principale tra le entrate dell'ente) che renderà necessario per la Camera di Pisa trovare le risorse finanziarie utili a mantenere ben salda la sua mission di «essere il partner di riferimento del sistema imprenditoriale locale».</p> <p>Tale standard qualitativo potrà essere mantenuto attraverso varie linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ mediante azioni volte a recuperare il diritto annuale non versato alle scadenze, tramite invii di sollecito alle imprese inadempienti ed altre eventuali iniziative da realizzarsi nel corso dell'anno, ✓ azioni volte a trovare risorse finanziarie di diversa natura a supporto dell'attività promozionale dell'Ente (risorse regionali, comunitarie e nazionali). ✓ Ottimizzazione delle anagrafiche camerali attraverso la continua pulizia del registro dalle “imprese dormienti” ovvero delle imprese, individuali e societarie, che da almeno un triennio non hanno svolto alcuna attività economica. (tale attività rientra nel progetto più articolato riguardante il Mantenimento della qualità e dell'efficienza del Registro Imprese descritto nel Programma 3.9) ✓ Revisione dei contratti di fornitura <p>Oltre a queste misure si ricordano quelle relative alla valorizzazione degli spazi immobiliari del palazzo già considerati al Programma 3.1.</p> <p>Queste azioni di intervento sia sui proventi che sull'ottimizzazione dei costi consentiranno di incrementare il valore aggiunto della Camera che potrà essere riversato sul sistema economico sia sotto forma di interventi diretti che mediante erogazione di servizi anagrafico certificativi, promozionali e di regolazione del mercato.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Miglioramento della riscossione del diritto annuale ✓ Revisione della tariffazione di tutti i servizi a domanda individuale (trasversale) ✓ Creazione di nuovi servizi più prossimi alle imprese ✓ Reperimento di nuove risorse (trasversale)
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliore posizione creditizia da diritto annuale relativa all'anno precedente ✓ Significativi proventi della gestione finanziaria ✓ Maggiore disponibilità di risorse economiche da destinare ad attività a maggior valore aggiunto
Risorse
Totale risorse 0
Soggetti coinvolti

Ordini professionali, associazioni di categoria, utenti qualificati, Infocamere, uffici della CCIAA di Pisa, Unione delle Camere Toscane.

Programma 3.8 della CCIAA di PISA

Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica

Descrizione

TRASPARENZA:

In ottemperanza alle disposizioni normative sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione, in particolare i decreti legislativi 150/2009 e 33/2013 ed conseguenti indirizzi espressi da CiVIT/ANAC, la Camera ha istituito nel proprio sito Internet la sezione "Amministrazione Trasparente", che contiene tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei risultati, e tutte le ulteriori notizie previste dalle disposizioni successive.

Come avvenuto nell'anno in corso, anche nel 2015 sarà prestata particolare attenzione all'aggiornamento tempestivo della sezione "Amministrazione Trasparente", con dati e contenuti facilmente accessibili e consultabili, in termini interattivi, da parte dei portatori d'interesse.

COMUNICAZIONE:

La comunicazione è divenuta oramai, a tutti gli effetti, parte integrante dell'azione dell'ente: oltre alle informazioni obbligatorie per legge, la Camera di commercio, utilizza il sito web istituzionale, insieme ad altri canali mediatici, per informare le imprese, i professionisti ed i consumatori sui servizi attivi di cui possono fruire, sui progetti e su tutte le attività poste in essere per lo sviluppo economico del territorio; tutto quanto secondo quei principi di Accountability e Trasparenza su cui l'azione dell'ente è improntata da diversi anni.

Oltre ai consolidati i rapporti con i media, sarà posta particolare attenzione a rendere maggiormente efficaci gli strumenti comunicativi a disposizione:

1. sito web istituzionale
2. Newsletter
3. Ciao Impresa
4. presenza sul territorio.

Dalla programmazione delle attività di comunicazione 2015, si è dovuto con rammarico escludere il periodico trimestrale "Pisa Economica Notiziario": la significativa riduzione delle risorse finanziarie determinata dal disposto della Legge n. 114/2014, non consente più, infatti, alla Camera di sostenere le spese, di stampa e soprattutto di spedizione, necessarie per la realizzazione della rivista cartacea, conosciuta e apprezzata dalle imprese locali.

Le notizie saranno pertanto veicolate tramite le due Newsletter camerali: "Il Registro Imprese Informa", diretta ai professionisti che hanno rapporti con il Registro delle Imprese e "Pisa Economica Notiziario on line", a carattere promozionale.

Per supplire alla sopraggiunta impossibilità di raggiungere tutte le imprese al loro domicilio tramite il Notiziario cartaceo, a partire dal 2015 sarà intensificata la ricerca degli indirizzi di posta elettronica aziendale e verrà pertanto incrementata la piattaforma CRM Ciao Impresa, banca dati degli utenti/clienti camerali che consente di raggiungere in tempo reale, via e-mail, tutti gli iscritti al Registro delle Imprese di Pisa, i Professionisti, gli Organismi associativi e le Istituzioni locali.

Attualmente Ciao Impresa contiene le e-mail di circa 8.300 clienti, tra imprese, associazioni e istituzioni, e di oltre 10 mila referenti (soggetti operanti presso i clienti inseriti nella piattaforma): di questi, oltre 6.700 sono stati qualificati, ossia classificati in target di riferimento per la Camera.

Riguardo alla presenza sul territorio, numerose sono le iniziative che vedono coinvolta la Camera di Commercio, in autonomia ed in collaborazione con le altre istituzioni locali, riscuotendo particolare apprezzamento e presenza di pubblico.

Inoltre, in considerazione della proliferazione normativa finalizzata a semplificare ed a velocizzare le procedure burocratico-amministrative, particolare attenzione sarà data alla continuazione dell'attività di informazione, non solo con la sopra citata Newsletter "Il Registro Imprese Informa", ma con la concreta assistenza agli intermediari (professionisti ed associazioni di categoria) erogata attraverso il presidio dello sportello telematico (quesiti posti utilizzando la posta elettronica), dello sportello fisico, dell'aggiornamento

continuo delle sezioni del sito web (con la pubblicazione tempestiva di apposite guide).

Sempre nell'ottica di favorire la trasparenza, requisito essenziale per diffondere la fiducia nel mercato italiano, sarà curata la diffusione delle opportunità offerte dall'impiego degli strumenti informatici predisposti da Infocamere come Ribuild, Rimap e Rivisual.

Oltre a ciò, nell'ottica di valorizzare e promuovere la conoscenza dell'ingente patrimonio documentale della Camera - nell'ambito del progetto regionale "Garantire a tutti il diritto all'informazione: biblioteche e archivi" - si proseguirà con il riordino dell'Archivio deposito e storico, che, una volta completato l'adeguamento del Palaffari ai requisiti di accessibilità previsti dalla norma, sarà aperto al pubblico, ed in particolar modo alle scuole.

INFORMAZIONE ECONOMICO-STATISTICA

Tra i compiti e le funzioni istituzionali delle Camere di Commercio, la Legge 580/1993 include la realizzazione di osservatori dell'economia locale e la diffusione dell'informazione economica". A questo scopo la Camera di Pisa ha sempre posto particolare attenzione al monitoraggio costante del sistema economico ed imprenditoriale della provincia di Pisa, attraverso indagini periodiche, realizzate con il supporto di Unioncamere Toscana e finalizzate a rilevare l'andamento congiunturale dei vari settori. Tra queste, le indagini trimestrali sul settore manifatturiero e sul commercio al dettaglio e le semestrali sull'artigianato e l'edilizia. Abbiamo poi l'analisi dell'interscambio con l'estero, l'osservatorio sulle PMI della provincia l'osservatorio annuale sul credito e l'osservatorio sui bilanci e sul settore High-tech, la giornata dell'economia e la relazione annuale sullo stato dell'economia provinciale, l'indagine sulle previsioni occupazionali Excelsior.

Per l'anno 2015, nonostante le ridotte dotazioni finanziarie disponibili, determinate dal disposto della Legge n. 114 dell'11 agosto scorso, la Camera proseguirà la propria attività di studi e statistica, ricorrendo, ove necessario, alla gestione di funzioni associate con altre Camere. Questo perché la diffusione dell'informazione statistico-economica riveste particolare importanza, da un lato per affermare all'esterno il ruolo istituzionale dell'ente quale osservatore privilegiato dell'economia provinciale, dall'altro per fornire agli Organi camerali strumenti oggettivi per una migliore valutazione delle iniziative da intraprendere a sostegno del sistema delle imprese.

Progetti

- Miglioramento della comunicazione esterna e della trasparenza
- Ottimizzare l'attività di produzione e di diffusione di informativa economica e statistica

Risultati attesi

- ✓ Aumento del gradimento sull'accessibilità e sui contenuti della nuova realese del sito
- ✓ Incremento della comunicazione tramite lo strumento del CRM
- ✓ Maggior livello di accountability e trasparenza dell'azione camerale
- ✓ Ottimizzazione delle risorse destinate all'attività di comunicazione in termini di efficacia dell'azione
- ✓ Affermazione del ruolo della Camera di commercio come detentore dei dati economico-statistici della provincia.
- ✓ Diffusione delle analisi statistico-territoriali e dei dati custoditi nelle anagrafiche camerali quale strumento di trasparenza dei mercati
- ✓ Utilizzo dei dati economico-statistici per una programmazione mirata degli interventi a supporto delle imprese locali, in risposta alle loro effettive esigenze.

Risorse

Totale risorse € 107.000,00
di cui Interventi € 102.000,00

Soggetti coinvolti

Uniocamere Toscana, Unioncamere Nazionale, Camere di Commercio, Associazioni categoria, Enti locali, Istituti di ricerca, Mass Media, Si.Camera

Programma 3.9 della CCIAA di PISA

Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza

Descrizione

Dalla fine del 2013 la Camera di commercio di Pisa si è dotata di una Carta dei Servizi come strumento a disposizione dell'utenza per presentare i servizi offerti, garantendone al contempo l'efficacia e la qualità.

Tale documento, pur prendendo avvio dal lavoro impostato nell'Area anagrafico certificativa in termini di certificazione di qualità - conseguita da ben 9 processi sia nella sede di Pisa che presso la sede distaccata di Santa Croce, riguarda vari servizi al pubblico che vanno dal rispetto dei tempi previsti nei bandi di concessione dei contributi, ai tempi di pagamento delle fatture o la gestione delle istanze che riguardano il diritto annuale.

Anche per il 2015 la Camera intende rinnovare il proprio impegno per il miglioramento della qualità dei propri servizi e per la soddisfazione dell'utenza anche tramite gli altri strumenti ormai consueti del benchmarking, delle indagini di customer satisfaction e delle rilevazioni puntuali sul gradimento delle iniziative realizzate.

Con riferimento nel dettaglio ai servizi anagrafico certificativi si rileva che il percorso intrapreso dal sistema camerale da più di un decennio è stato costantemente ispirato alla ricerca di una sempre maggior efficienza e semplificazione nella gestione del rapporto con le attività imprenditoriali attraverso l'uso della telematica. Gli enti camerali si sono fatti promotori di una P.A. innovativa orientata a facilitare anche le interazioni con le altre Pubbliche Amministrazioni. Inoltre numerosi interventi del Governo hanno introdotto significative modifiche nella disciplina della SRL semplificata ed hanno previsto nuove figure giuridiche come per esempio la Start-up innovativa, mentre con l'attuazione dell'Agenda digitale alle Camere di Commercio sono state affidate la tenuta dell'archivio degli indirizzi di posta elettronica certificata e la gestione del punto di accesso per le imprese ai servizi telematici del Ministero della Giustizia, attraverso il nuovo portale www.giustizia.infocamere.it che consente di consultare online registri di cancelleria e fascicoli giudiziari.

Per il 2015 l'impegno dell'area anagrafico-certificativa e regolazione del mercato sarà contraddistinto:

- ✓ dall'intensificazione dell'utilizzo della piattaforma per la trasmissione da parte della Cancelleria del Tribunale al Registro delle Imprese dei dati relativi alle procedure concorsuali di cui alla legge fallimentare (e recenti modifiche apportate) che obbligatoriamente devono essere pubblicate al R.I.
- ✓ dalla promozione del punto di accesso ai servizi telematici del Ministero della Giustizia.
- ✓ dall'impiego, laddove possibile, della posta elettronica certificata nella notificazione delle sanzioni

Dovrà inoltre essere attivata l'interoperabilità del software elaborato dalla Regione Toscana e messo a disposizione degli SUAP con gli applicativi informatici in uso per la Comunicazione Unica, così come previsto dalla vigente normativa, consentendo di semplificare ulteriormente gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese, ai sensi del [Dd.P.R. 160/2010 art.5 c.2](#)

Per i servizi certificativi erogati dallo Sportello Polifunzionale che dal 2013 sono certificati secondo la ISO 9001, l'attenzione ai bisogni dell'utenza porterà a verificare l'adeguatezza degli orari di sportello, sia nella sede centrale che in quella distaccata a Santa Croce sull'Arno, in relazione ad un potenziamento dei servizi on-line (rilascio certificati d'origine e documenti per il commercio estero) abbinati a servizi di recapito a domicilio delle imprese ed alla promozione del dispositivo di firma digitale, funzionale anche all'utilizzo del punto di accesso ai servizi telematici del Ministero della Giustizia.

Sempre nell'ottica di un miglioramento della produttività e della qualità nei rapporti con l'utenza sarà valutata l'adeguatezza degli orari di accesso del pubblico agli uffici del Registro delle Imprese per ottenere informazioni o per avvalersi di assistenza nella gestione delle pratiche. E' ormai consolidata quest'opera di vera e propria consulenza in materia di applicazione di istituti giuridici in continua evoluzione e fortemente integrati con il processo di informatizzazione delle procedure. Tale attività richiederà anche nel 2015 un'adeguata competenza del personale chiamato a presidiare, non solo lo sportello fisico, ma anche quello telematico dove giungono quesiti posti utilizzando la posta elettronica, mentre le apposite sezioni del sito web e la gestione delle notizie che sono oggetto delle Newsletters continueranno ad essere curate dal funzionario titolare di posizione organizzativa in collaborazione con il funzionario responsabile della comunicazione.

Progetti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitoraggio performance e customer satisfaction ✓ Assicurare un elevato livello dei servizi camerali attraverso la certificazione di qualità degli uffici dell'area anagrafico-certificativa e della regolazione del mercato ✓ Miglioramento accessibilità telematica mediante ottimizzazione dei servizi camerali erogati telematicamente ✓ Informatizzazione dei servizi dell'Area anagrafico certificativa ✓ Mantenimento della qualità e dell'efficienza del Registro Imprese 	
Risultati attesi	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pieno utilizzo della piattaforma per la trasmissione da parte della Cancelleria del Tribunale al Registro delle Imprese dei dati relativi alle procedure concorsuali di cui alla vigente legge fallimentare ✓ Promozione del punto di accesso ai servizi telematici del Ministero della Giustizia attraverso il portale www. www.giustizia.infocamere.it. ✓ Utilizzo della posta elettronica certificata nella notificazione delle sanzioni ✓ Integrazione in ambiente Com.Unica delle procedure telematiche presidiate dal SUAP ✓ Maggior consumo di documenti certificativi in modalità telematica e calibrati sulle esigenze dell'utenza ✓ Diverso orario di apertura per l'accesso del pubblico agli uffici del R.I e dello Sportello Polifunzionale ✓ Mantenimento dei livelli di efficienza, efficacia e qualità dei servizi erogati all'utenza (benchmarking e customer satisfaction) ✓ Mantenimento del grado di soddisfazione dell'utenza raggiunto nel 2014. 	
Risorse	
Totale risorse	0=
Soggetti coinvolti	
Infocamere, Associazioni professionali e di categoria, Istituzioni Locali, Tribunale di Pisa, Ordini professionali, Unioncamere Toscana, Regione Toscana	